

l'isola che c'è

Foglio di collegamento tra volontari

Anno XXIV n. 4 - Aprile-Giugno 2013
Spec. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari



Volontariato, scuola di vita



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale
<http://www.sardegناسolidale.it>
csv@sardegناسolidale.it

NUMERO VERDE
800-150440

Giovani e Volontariato: due risorse irrinunciabili, un investimento per la società

Sono mezzo milione i giovani che svolgono volontariato in modo continuativo in Italia. Oltre 8.000 i giovani volontari in Sardegna



L'esperienza promossa dal CSV Sardegna Solidale e realizzata a Cagliari l'11 maggio scorso con oltre 1000 studenti provenienti da 35 istituti superiori della Sardegna è stata una esaltante ed entusiasmante occasione di conoscenza, di confronto e di crescita. Tanti giovani, provenienti da territori e scuole diverse, accompagnati dai loro insegnanti e dai volontari del loro territorio, non hanno voluto mancare all'appuntamento per poter raccontare quello che è stato il loro percorso all'interno del Progetto "Scuola e Volontariato". È stata una lezione dai contenuti semplici e profondi. Musica, canzoni, balli, mani-

festi, cartelloni, poesie, slogans... hanno caratterizzato i racconti degli studenti che hanno espresso con modalità proprie e differenti la comune esperienza condotta durante l'anno scolastico. In una società fortemente marcata dall'individualismo tante scuole e tanti docenti responsabili hanno lavorato per sensibilizzare i giovani all'attenzione agli altri, al servizio e alla solidarietà. Per educare alla solidarietà. È indiscutibile il ruolo e il merito della scuola per creare coscienza critica, capacità di analisi e di osservazione e, perché no?, occasioni e opportunità di impegno sociale. La scuola è luogo privilegiato per la formazione della cittadinanza attiva, democratica, partecipativa. Il Progetto "Scuola e Volontariato" favorisce l'incontro dei giovani studenti (e dei

docenti) con le tante associazioni di volontariato e presenti nel territorio e accompagna i giovani nella scoperta di realtà sociali che interpellano tutti alla responsabilità e alla mobilitazione. La proposta "scegli di essere un volontario" è entrata tra i banchi di scuola, è entrata nella vita quotidiana di tanti ragazzi che ne hanno percepito il grande valore educativo e formativo e che hanno appassionatamente accettato senza altro interesse se non quello della gratificazione profonda e della appagante consapevolezza di fare qualcosa per la collettività o per chi è in difficoltà. E' difficile dire della bravura espressa dai giovani con la loro fantasia, creatività e immaginazione. E non c'è una classifica che la registri. Ognuno ha espresso se stesso e il suo rapporto con il

l'isola che c'è 2



messaggio che insieme hanno costruito. Il Volontariato è giovane e rende giovani. Quel "Cambia Musica!" che è rimbalzato in tante aule scolastiche non è l'invito a rivedere i propri gusti musicali ma a rifondare il proprio stile di vita. E la musica cambia se la vita è insaporita dall'impegno, dal sapersi utili a se stessi e agli altri, dal percepirsi costruttori della propria e dell'altrui storia, dalla responsabilità di poter contribuire a sviluppare la civiltà della nostra società. Il volontariato, così sperimentato, è scuola di vita, di valori e di relazioni che neanche la più dotta lezione scolastica è in grado di trasmettere. In un momento di forte crisi, il volontariato è percepito come una risorsa preziosa perché favorisce lo sviluppo di valori fondamentali, perché risponde concretamente ai problemi, perché stimola la crescita di cittadini responsabili. Giovani e Volontariato creano quella miscela esplosiva

che appassiona nell'ideare, programmare e realizzare ciò che la passione e la convinzione personale ispirano. Giovani e Volontariato: un binomio irrinunciabile che diventa un investimento positivo per la società. Finché ci sono giovani (e adulti accompagnatori) che hanno la capacità di uscire da se stessi e di guardarsi intorno, di ragionare su ciò che accade, di intraprendere azioni - per quanto apparentemente piccole e insignificanti - che danno risposte ai bisogni sociali la nostra società si manterrà sana e potrà contare con certezza su un presente solido e un futuro solidale. Ma ci vuole coraggio. Da parte di tutti. Cambiamo Musica!

Gianfranco

l'isola che c'è 3

La solidarietà interpretata dalle parole di Hikmet e Madre Teresa

Lecture proposte dal palco da Giovanni Carroni l'11 maggio 2013 in Piazza del Carmine a Cagliari

NAZIM HIKMET
Prima di tutto l'uomo

Non vivere su questa terra
come un estraneo e come un vagabondo sognatore.
Vivi in questo mondo
come nella casa di tuo padre:
credi al grano, alla terra, al mare,
ma prima di tutto credi all'uomo.
Ama le nuvole, le macchine, i libri,
ma prima di tutto ama l'uomo.
Senti la tristezza del ramo che secca,
dell'astro che si spegne,
dell'animale ferito che rantola,
ma prima di tutto senti la tristezza
e il dolore dell'uomo.

Ti diano gioiatutti i beni della terra:



l'ombra e la luce ti diano gioia,
le quattro stagioni ti diano gioia,
ma soprattutto, a piene mani,
ti dia gioia l'uomo!

MADRE TERESA DI CALCUTTA
È Natale

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
È Natale ogni volta
che spero con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.
È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.



Cambia Musica. Scegli di essere un volontario!



A chiusura dell'anno scolastico durante il quale studenti e docenti hanno lavorato sul Progetto Scuola e Volontariato, 1500 studenti di 35 Istituti Superiori della Sardegna hanno animato la manifestazione l'11 maggio a Cagliari in Piazza del Carmine



1500 studenti di 35 Istituti Superiori della Sardegna hanno animato l'11 maggio a Cagliari in Piazza del Carmine la manifestazione "Giovani e Solidarietà. Cambia Musica: scegli di essere un Volontario" a chiusura dell'anno scolastico durante il quale studenti e docenti hanno lavorato sul Progetto Scuola e Volontariato.

La giornata è stata dedicata interamente al racconto delle esperienze e delle attività realizzate dai giovani delle scuole che hanno partecipato al progetto. Ha presentato la giornata **Giovanni Carroni**. Hanno partecipato **Giampiero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale, **Nanda Sedda**, coordinatrice del Sa.Sol. Point n.1 di Cagliari, **Angela Congera**, referente del progetto Scuola e Volontariato,

Susanna Orrù, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Cagliari, **Angela Quaquero**, presidente della Provincia di Cagliari, **Carmelo Addari** dell'Associazione Sarda Paratetraplegici, **Michele Piras**, delegato nazionale dell'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri). Giovanni Carroni, attore e scrittore teatrale ha intrattenuto il pubblico con diverse opere di Madre Teresa di Calcutta, definita una "vera rivoluzionaria", di Papa Woytila, Sergio Atzeni e del poeta Turco Nazim Hikmet. Durante la mattinata si esibì il mago **Alfredo Barrago**, i **Priska i Mnemonia** e il **coro gospel**.

In Piazza sono stati allestiti stands di varie associazioni e due mostre fotografiche, una sull'immigrazione intitolata: "Maccaroni Vuccumprà" e una sulle barriere architettoniche della Città di Cagliari, organizzata dal COADI., Consulta associazioni disabili di Cagliari. Sulla



piazza sono stati inoltre allestiti due pannelli bianchi, che gli studenti hanno colorato e arricchito con le loro testimonianze, i loro desideri e le loro opinioni sull'esperienza trascorsa. L'evento è stato trasmesso in diretta streaming sul portale del CSV Sardegna Solidale.

PAROLE DAL PALCO

Giampiero Farru, presidente CSV Sardegna Solidale: "Questa è la dimostrazione che si può ancora investire sui giovani e che da loro arriva tanta speranza. Ai ragazzi bisogna offrire opportunità e fargli sperimentare le relazioni corte, faccia a faccia, dove sono in grado di offrire il meglio delle loro potenzialità. Con que-

sto progetto abbiamo cercato di seminare, non sappiamo cosa raccoglieremo, ma la presenza qui di tutti questi giovani ci da sicuramente buone speranze". Angela Congera, referente del progetto Scuola e Volon-



tariato: "35 Scuole di tutta la Sardegna hanno partecipato al progetto. Sono state coinvolte tutte le tipologie di istituti. Oltre 5000 giovani sono stati coinvolti nella fase iniziale di sensibilizzazione al volontariato. In seguito gli studenti sono stati anche coinvolti in attività di stage all'interno delle associazioni del territorio e qui hanno deciso di mettersi in gioco dando il proprio contributo e coinvolgendo anche le istituzioni locali. In questo anno gli studenti hanno inoltre dato dimostrazione della loro creatività e del loro talento producendo riflessioni, poesie, stampe, vignette e video sul volontariato."

Susanna Orrù, Assessore alle politiche sociali del comune di Cagliari: "Chi sceglie di fare volontariato non lo fa solo per gli altri, ma anche per se stesso. Voi giovani volontari siete il volto più bello della Sardegna, rappresentate la speranza di oggi e gli adulti di domani". Angela Quaquero, Presidente della Provincia di Cagliari: "La vera magia di oggi è la presenza dei giovani qui in piazza. Con il volontariato si arriva alla persona. Grazie al volontariato si costruisce una cittadinanza attiva". Carmelo Addari, Associazione Sarda Paratetraplegici: "Il volontariato è prima di tutto

uno strumento di arricchimento personale, che non vale denaro, ma che arricchisce dentro. Da quando avevo 15 anni vivo questo problema, ma non mi sono mai dato per vinto, ho anche praticato l'attività sportiva fino ad arrivare a livelli olimpici. Ora offro la mia consulenza in un centro regionale dove arrivano i neo traumatizzati, la fascia maggiormente coinvolta è proprio quella dei giovani tra i 18 e i 45 anni. Riflettete sulle vostre azioni, soprattutto su quelle che potrebbero crearvi problemi, perchè alcuni eventi cambiano la nostra vita irrimediabilmente".

IL PROGETTO

Il protocollo d'intesa sul progetto Scuola e Volontariato tra l'Ufficio Scolastico Regionale e il Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani alla cultura della solidarietà e a coinvolgerli, tramite periodi di stage, nelle attività portate avanti dalle associazioni. Il Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale funge da intermediario tra le Istituzioni scolastiche e le associazioni di volontariato, monitorando le attività e proponendo delle iniziative da inserire anche all'interno dell'offerta formativa delle scuole.



Scuole che hanno partecipato portando la loro testimonianza

Istituto Tecnico Industriale "G. Marconi" - CA
 Liceo Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" - CA
 Istituto Tecnico "Giua" - CA
 Istituto "De Sanctis" - CA
 Istituto Professionale Servizi Sociali "Pertini" - CA
 Liceo artistico "F. Fois" - CA
 Istituto Tecnico Attività Sociali "G. Deledda" - CA
 Istituto I.P.A. Duca degli Abruzzi - Senorbì
 Liceo Pitagora - Isili
 Istituto Tecnico E. Mattei - Decimomannu
 Istituto Istruzione Superiore - Terralba
 Istituto Tecnico Industriale "M. Buonarroti" - Guspini
 Istituto Magistrale C. Baudi di Vesme - Iglesias
 Istituto I.P.A. Duca degli Abruzzi - Maracalagonis
 Istituto Tecnico Commerciale - Mogoro
 Liceo Classico/Scientifico - Macomer
 Liceo Scienze Umane e Liceo Musicale - Nuoro
 Liceo Artistico Statale - Olbia
 Istituto Tecnico Attività Sociali - Sassari
 Istituto Tecnico Attività Sociali - Sassari
 Istituto Tecnico Industriale "G. M. Angioi" - Sassari
 Istituto Tecnico Commerciale "G. Dessì" - Sassari
 Istituto Alberghiero - Desulo
 Istituto Artistico - Tempio P.
 Liceo Classico - Tempio P.
 Liceo Classico G. M. Dettori
 Istituto Nautico di Porto Torres
 istituto Istruzione Superiore E. Fermi - Ozieri

Associazioni che hanno partecipato alla manifestazione

Associazione La Strada
 Libera Sardegna
 AVO Sardegna
 Masise Sinnai
 Sarda Ambiente - Sinnai
 AVIS Sinnai
 AVIS Selargius
 Protezione Civile Settimo San Pietro
 Assemini Soccorso
 SOS Quartu S.E.
 Misericordia di Quartu
 Misericordia di Cagliari
 Misericordia di Quartucciu
 Misericordia di Sant'Elia
 Misericordia di Pirri
 L'Arcobaleno - Ussana
 Sogno Clown CA
 Solidando CA
 VIP Cagliari
 Centro Down Cagliari
 ADA Sardegna CA
 Anffas Cagliari
 La Coccinella - Terralba
 GVV Sardegna CA
 Associazione Consumatori Sardi CA
 Citta Ciclabile CA
 Cosas CA
 Caritas Regionale
 Soccorso Iglesias

Giacimenti Generativi. Il volontariato che muove

Conferenza annuale CSVnet a Lecce. Il documento "Il lungo passo"



Il filo conduttore del convegno: "Resistere alla crisi e al calo delle donazioni senza chiudere i servizi ma razionalizzando le risorse a disposizione, in una logica di rete"

Resistere alla crisi e al calo delle donazioni senza chiudere i servizi ma razionalizzando le risorse a disposizione, in una logica di rete. È stato questo il filo conduttore del convegno annuale di due giorni a Lecce di Csvnet, Coordinamento dei centri di servizio per il volontariato che si è tenuto dal 24 al 26 maggio.

"La Conferenza conferma l'enorme potenziale nelle nostre mani - sottolinea Ste-

fano Tabò, presidente di Csvnet. I centri di servizio del volontariato sono efficaci strumenti in grado di intercettare e valorizzare le risorse della solidarietà. Accentuare la loro sinergia significa agire con effetto moltiplicatore a beneficio del volontariato e dell'intero nostro Paese, alla ricerca di uno sviluppo basato su fondamenta valoriali e strutturali più solide". Anche il direttore di Csvnet, Roberto Museo, si è incentrato sul ruolo propulsivo dei Csv per lo sviluppo del volontariato, focalizzando l'attenzione sulla necessità di passare da una logica di mera collaborazione alla piena coopera-

zione fra i centri di servizio. Una prospettiva essenziale per poter esprimere in modo pieno le potenzialità di quei giacimenti di idee ed esperienze che i Csv hanno prodotto in questi anni.

Tante anche le richieste alle istituzioni per mantenere viva la società civile attiva. Un forte appello per la tutela del servizio civile, è stato lanciato da Silvia Conforti, rappresentante nazionale dei volontari di servizio civile nazionale: "I progetti di servizio civile sono uno strumento per la crescita e lo sviluppo delle piccole associazioni ma soprattutto rappresentano un'opportunità di formazione e crescita per i 60 mila giovani che chiedono di fare questa esperienza".

Alla conferenza è intervenuto anche il ministro dei Beni culturali Massimo Bray che ha chiesto ai volontari di aiutare le istituzioni a riconquistare la fiducia dei cittadini. Nell'ottica dello stimolo si è caratterizzato anche l'intervento di Edoardo Patriarca, deputato del Pd, presidente del Centro nazionale del volontariato (Cnv) e di Iid, Istituto italiano della donazione, che ha ribadito le questioni centrali su cui la politica deve impegnarsi: la stabilizzazione del 5 per mille, la revisione dell'Imu per gli enti non commerciali, il mantenimento del regime Iva al 4 per cento per le cooperative sociali, e la valorizzazione del servizio civile.





Progettazione, Marketing sociale, Rendicontazione, Comunicazione interculturale, fra i temi trattati

La formazione strumento indispensabile di crescita



18 maggio 2013 Progettare nel volontariato

Il corso è stato tenuto dalla formatrice di Insight srl Dott.ssa Silvia Caredda. Durante l'incontro formativo sono stati forniti gli elementi necessari per attivare una progettazione partecipata nel territorio e presentare proposte progettuali condivise. I partecipanti sono stati attivati con esercitazioni pratiche che hanno consentito la messa in atto di un apprendimento esperienziale.

25 maggio 2013 Marketing sociale e animazione territoriale

Il corso è stato tenuto dalla formatrice della Scuola di Fund Raising di Roma Dott.ssa Armanda Salvucci la quale ha fornito gli elementi teorici per la gestione del ciclo di Marketing Sociale ma anche attivato il gruppo attraverso delle esercitazioni pratiche.

8 giugno 2013 La rendicontazione per le associazioni

Il corso è stato tenuto dal Dott. Tiziano Cericola il quale, oltre ad aver fornito le nozioni fondamentali per la gestione della rendicontazio-

ne delle associazioni, ha puntualmente risposto alle domande pratiche dei partecipanti. La lezione è stata pienamente partecipata in cui gli elementi teorici sono stati costantemente calati nelle realtà associative.

15 giugno 2013 Comunicazione interculturale

Il corso è stato tenuto dalla formatrice di Insight srl Dott.ssa Francesca Sollai che ha presentato ai partecipanti gli aspetti della comunicazione interculturale al fine di migliorare il confronto e lo scambio tra le diverse culture. In particolare il corso ha messo l'accento sulla comunicazione come strumento per favorire il coinvolgimento di cittadini stranieri nelle associazioni di volontariato.

22 giugno 2013 Gestire e sviluppare l'associazione di volontariato

Il corso è stato tenuto dal Dott. Tiziano Cericola e ave-



va l'obiettivo di fornire gli strumenti per una gestione consapevole ed efficace dell'associazione di volontariato in modo da favorirne lo sviluppo e il potenziamento.



Due milioni di euro per il Servizio Civile sardo

La richiesta avanzata dal Forum del Terzo Settore della Sardegna unitamente alla CRESCIS e al CSV Sardegna Solidale presso la Commissione Bilancio del Consiglio Regionale relativa al finanziamento della L.R. sul servizio civile è stata accolta favorevolmente.

Dopo l'approvazione in Commissione, infatti, anche il Consiglio Regionale nella Legge Finanziaria 2013 ha approvato lo stanziamento di 2 milioni di euro per il finanziamento del servizio civile regionale previsto dalla L.R. 10/2007. Somma certamente modesta e insufficiente ma importante - come hanno sempre dichiarato i proponenti - perché per la prima volta viene finanziata la L.R. sul servizio civile regionale e si aprono - finalmente - prospettive interessanti per tanti giovani sardi.

“È un'ottima notizia - ha dichiarato don Angelo Pittau, presidente del CRESCIS, la Consulta regionale degli Enti di servizio civile in Sardegna - che porta un po' di speranza in mezzo a tanta rassegnazione”.

“È un'opportunità da utilizzare al meglio - ha commentato Giampiero Farru, latore della proposta in Commissione per conto del Forum del Terzo Settore della Sardegna, della Crescis e del CSV Sardegna Solidale - una strada nuova che si apre; ora lavoriamo per renderla subito operativa”.

29 giugno 2013 L'animazione dei gruppi di volontariato per animare la comunità

Il corso è stato tenuto dal formatore di PAIDEIA Dott. Genoveffo Pirozzi e aveva l'obiettivo di fornire gli strumenti necessari per la gestione dei gruppi nelle associazioni di volontariato in modo da favorire la partecipazione e la presa di decisione.



La legge regionale n. 10 del 2007

La Legge Regionale 17 ottobre 2007, n. 10 detta “Norme sul servizio civile volontario in Sardegna”.

Con questa legge la Regione Sardegna detta norme per lo sviluppo e la valorizzazione del servizio civile nel territorio regionale quale momento di alto valore sociale e di educazione attiva alla solidarietà ed al volontariato. E a questo scopo istituisce il servizio civile volontario regionale, denominato “servizio civile sardo”.

Tra i principi e le finalità che la legge contempla vi è il contributo alla formazione umana, civica, sociale, culturale e professionale del mondo giovanile, lo sviluppo del senso di appartenenza e di partecipazione attiva delle giovani generazioni, la valorizzazione e la promozione della cultura della pace, della non violenza e della solidarietà, l'educazione alla convivenza, al senso civico, al rispetto della legalità, al dialogo per contrastare ogni forma di discriminazione e di esclusione sociale.

La normativa prevede, quindi, la presentazione di “Progetti di servizio civile sardo” e i criteri di “partecipazione ai progetti di servizio civile sardo” e, tra questi, l'ammisione a svolgere il servizio

civile sardo a giovani fra 18 e i 30 anni non compiuti, nati o residenti in Sardegna. Sdono previsti compensi, benefici e la copertura assi-

curativa. La Regione è chiamata a svolgere le attività di promozione ed informazione sul servizio civile sardo avvalendosi degli enti iscritti all'albo. Viene istituito l'Ufficio regionale per il servizio civile sardo e l'albo regionale degli enti e delle organizzazioni di servizio civile. È istituita la Consulta regionale per il servizio civile sardo presieduta dal Presidente della Regione e costituita da 10 componenti.

È istituita la Conferenza regionale degli enti di servizio civile.

La legge dà incarico al Consiglio regionale di approvare le linee guida regionali sul servizio civile sardo e all'Ufficio regionale per il servizio civile sardo di predisporre il documento di programmazione triennale.

Entrata in vigore il 1° gennaio 2008 la L.R. 10/2007 non è mai stata finanziata fino alla finanziaria 2013 approvata nel maggio scorso che stanziava 2 milioni di euro per l'attivazione e il funzionamento di quanto previsto dalla legge.

Una grande conquista, una strada che si apre. Con il rischio palese che le risorse a questo destinate vengano “scippate” per finanziare progetti di servizio civile nazionale. E non far partire mai il servizio civile sardo!

Damiana Culeddu

Tecnologie digitali, solidarietà e partecipazione

Si è tenuto a Donigala Fenugheddu il 7 giugno il 5° Forum Sa.Sol Desk

Si è svolto venerdì 7 giugno 2013 il 5° FORUM delle Associazioni aderenti alla Rete Telematica Sa.Sol. Desk promossa dal CSV Sardegna Solidale tra le organizzazioni di volontariato della Sardegna.

Un appuntamento importante coordinato dal giornalista **Vito Biolchini** e risultato utile per riflettere sul tema "Tecnologie digitali, solidarietà e partecipazione".

Ha aperto i lavori Mons. **Ignazio Sanna**, Arcivescovo di Oristano che ha tenuto un discorso sull'Etica della comunicazione nell'era digitale. Dopo un'introduzione sul significato e le origini della parola *Comunicazione* e le sue differenze con la pura informazione, Mons. Sanna afferma: "Occorre far sì che ogni informazione porti a un'autentica comunicazione. E prosegue: "Grazie ai social media come Facebook possiamo avere tanti amici virtuali, ma è fondamentale condividere, tessere relazioni faccia a faccia e fare comunità." Ha seguito l'intervento via skype del Presidente Fondazione Scuola di Alta Formazione per il Terzo Settore (ForT'es) dott. **Andrea Volterrani** che ha parlato della comunicazione e del mutamento sociale e politico.

Le nuove tecnologie cambiano le modalità di comunicazione, il volontariato per ora



non ha sfruttato al massimo le sue potenzialità innovative, afferma Volterrani. E prosegue: "Il volontariato deve proporre narrazioni popolari per mettere nell'agenda dei media nuovi temi e ampliare l'immaginario collettivo. Con internet riusciamo a raggiungere il grande pubblico con un costo inferiore rispetto al passato. Grazie al potere evocativo delle storie, di cui il volontariato è ricco, si può riuscire a comunicare efficacemente i principi e i valori solidali evitando l'autoreferenzialità e facendo emergere i temi. Con l'intervento della dott.ssa **Daniela Isola** il focus del discorso si sposta sul Web collaborativo e sulle buone pratiche che facilitano la co-produzione di conoscenza. Inventato nel 1989 al CERN il web si è diffuso in ogni

ambito per semplicità, potenza, versatilità. Proprio la sua diffusione capillare ha portato, a partire dall'inizio del 2005, alla rivoluzione chiamata web 2.0 che permette agli utenti di interagire e di curare anche le stesse strutture di contenuti. Afferma la dott.ssa Isola: "Ai siti web che offrono informazione si aggiungono comunità dinamiche coinvolte in attività di scambio reciproco fra chi scrive e chi legge, in cui il contenuto, la sua classificazione e il suo reperimento sono soggetti all'intervento dei partecipanti. La gratuità è elemento fondamentale." Dopo aver definito il web collaborativo la dott.ssa Isola ha proseguito elencando e spiegando i vari strumenti a disposizione del web 2.0: tra i quali Blog, wiki (Wikipedia), calendari e segnalibri

che ha tenuto un discorso sulle Smart Cities ad alta connessione. L'espressione città intelligente (dall'inglese *smart city*) indica, in senso lato, un ambiente urbano in grado di agire attivamente per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini. La città intelligente riesce a conciliare e soddisfare le esigenze dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni, grazie anche all'impiego diffuso e innovativo delle TIC, in particolare nei campi della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica. Il dott. Podda inizia parlando del digital divide che vede il 37% degli italiani esclusi dalla rete, affermando che solo il 50% dei cittadini sono utenti sono regolari in internet. E prosegue: "L'agenda digitale era un grande progetto, ma su 30 misure previste solo 10 sono state messe in atto". Il dott. Podda cita in seguito alcune buone pratiche nel campo dell'innovazione. Inizia parlando del portale del comune di San Francisco che si distingue per alta interattività e offerta di servizi ai cittadini e continua parlando del progetto *Caring Cities*, la rete di Città che ha come obiettivo principale offrire un'elevata qualità della vita e diffondere tra i cittadini i valori della solidarietà e dello scambio tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie. Dopo aver elencato i vari strumenti tecnologici forniti dal CSV Sardegna Solidale con il supporto di Tiscali alle associazioni, da qualche consiglio ai volontari: "Utilizzate i social media, postate fotografie degli eventi, dei momenti d'incontro. L'immagine, per la sua semplicità e

condivisi, generatori di pagine, album online per foto (Flickr) e filmati (Youtube, Brightcove), sistemi per la registrazione e la condivisione di appunti, sistemi per la comunicazione (Gmail, Skype). La serata è proseguita con l'intervento del Direttore Infrastrutture di Rete Tiscali Italia Dott. **Andrea Podda**,



che ha tenuto un discorso sulle Smart Cities ad alta connessione. L'espressione città intelligente (dall'inglese *smart city*) indica, in senso lato, un ambiente urbano in grado di agire attivamente per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini. La città intelligente riesce a conciliare e soddisfare le esigenze dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni, grazie anche all'impiego diffuso e innovativo delle TIC, in particolare nei campi della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica. Il dott. Podda inizia parlando del digital divide che vede il 37% degli italiani esclusi dalla rete, affermando che solo il 50% dei cittadini sono utenti sono regolari in internet. E prosegue: "L'agenda digitale era un grande progetto, ma su 30 misure previste solo 10 sono state messe in atto". Il dott. Podda cita in seguito alcune buone pratiche nel campo dell'innovazione. Inizia parlando del portale del comune di San Francisco che si distingue per alta interattività e offerta di servizi ai cittadini e continua parlando del progetto *Caring Cities*, la rete di Città che ha come obiettivo principale offrire un'elevata qualità della vita e diffondere tra i cittadini i valori della solidarietà e dello scambio tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie. Dopo aver elencato i vari strumenti tecnologici forniti dal CSV Sardegna Solidale con il supporto di Tiscali alle associazioni, da qualche consiglio ai volontari: "Utilizzate i social media, postate fotografie degli eventi, dei momenti d'incontro. L'immagine, per la sua semplicità e



immediatezza, ha il potere di raggiungere più velocemente e efficacemente le persone", conclude il dott. Podda. Conclude la serata il presidente del CSV Sardegna Solidale prof. **Giampiero Farru** che parla della Rete telematica Sa.sol.Desk e del suo ruolo nel cambiamento culturale. Grazie ai nuovi strumenti abbiamo l'opportunità di aumentare la partecipazione. Perché fare rete? Semplicemente per fare meglio ciò che si fa e per farlo insieme. Non è più tempo di Navigatori Solitari, come ci ricorda spesso don Luigi Ciotti, afferma Prof. Farru. E prosegue: "Nel '75 nessuno parlava di volontariato. Il primo convegno si svolse a Napoli, da quel giorno tanti progressi sono stati fatti". Prosegue parlando della rete Sa.Sol.Desk e della sua uni-

FORMAZIONE PER LE ASSOCIAZIONI ADERENTI ALLA RETE TELEMATICA SA.SOL.DESK

Dopo l'appuntamento del 7 giugno il tema "Tecnologie digitali, solidarietà e partecipazione" sono stati organizzati, con il contributo di qualificati relatori, specifici momenti di formazione dedicati alle associazioni aderenti alla Rete telematica Sa.Sol. Desk.

I 4 incontri di formazione sono stati organizzati nelle seguenti sedi:

il 20 giugno 2013 a Donigala Fenugheddu, il 21 giugno 2013 a Nuoro, il 25 giugno 2013 a Sassari, il 26 giugno 2013 a Cagliari nel Campus di Tiscali Loc. Sa Illetta.

Ogni incontro, della durata di cinque ore tratta i seguenti argomenti:

1. La Rete Telematica Sa.Sol. Desk
2. La rete intranet tra le associazioni di volontariato. Le cartelle VPN
3. I siti internet delle Organizzazioni aderenti: la gestione del CMS
4. PEC, Firma Digitale e marche temporali, Web Tv
5. Smartphone (Indoona)

I seminari tenuti dal Dr. Michele Lavizzari, Direttore Divisione Business Tiscali Italia e dal Dr. Antonio Pascalis, Web Architect Tiscali Italia sono introdotti e coordinati dal Prof. Gian Piero Farru, Presidente CSV Sardegna Solidale. Interviene ai seminari anche il Presidente del Co.Ge. Sardegna, Dr. Bruno Loviselli.

Le associazioni partecipano con un rappresentante individuato tra i volontari che hanno conoscenze e competenze di base sull'utilizzo delle tecnologie digitali.

immediatezza, ha il potere di raggiungere più velocemente e efficacemente le persone", conclude il dott. Podda. Conclude la serata il presidente del CSV Sardegna Solidale prof. **Giampiero Farru** che parla della Rete telematica Sa.sol.Desk e del suo ruolo nel cambiamento culturale. Grazie ai nuovi strumenti abbiamo l'opportunità di aumentare la partecipazione. Perché fare rete? Semplicemente per fare meglio ciò che si fa e per farlo insieme. Non è più tempo di Navigatori Solitari, come ci ricorda spesso don Luigi Ciotti, afferma Prof. Farru. E prosegue: "Nel '75 nessuno parlava di volontariato. Il primo convegno si svolse a Napoli, da quel giorno tanti progressi sono stati fatti". Prosegue parlando della rete Sa.Sol.Desk e della sua uni-

cità in Italia. La rete Sa.Sol Desk, ha l'obiettivo di valorizzare la solidarietà nella società e far sì che diventi cultura.

Il Prof. Farru continua elencando i servizi offerti dal CSV Sardegna Solidale: dal portale, alla web tv, agli smartphone per finire con il servizio di posta certificata e la firma digitale.

Ci si sofferma poi sui mini siti di ogni associazione, anche essi dotati di web tv, che anche secondo il dott. Podda non verrebbero ancora utilizzati al meglio dalle associazioni.

Chiude la serata il moderatore Vito Biolchini che incita i volontari ad utilizzare internet per diffondere più velocemente e meglio i valori solidali.



I servizi offerti dal CSV Sardegna Solidale: dal portale, alla web tv, agli smartphone per finire con il servizio di posta certificata e la firma digitale



Anno europeo dei cittadini 2013

www.europa.eu/citizens 2013

14 giugno 2013

OLBIA

1°

APPUNTAMENTO



Con questo incontro del 14 giugno si sono aperte le manifestazioni per la celebrazione dell'anno europeo con un focus particolare sul ruolo del volontariato nel promuovere il cambiamento

Cittadini attivi: desiderio e forza di cambiamento

Il ruolo del volontariato

Si è svolta il 14 giugno 2013 alle ore 16,00 a Olbia, nella Sala Expò, l'iniziativa di apertura dell'Anno Europeo della Cittadinanza 2013 in Sardegna.

Il 2013 è stato proclamato infatti dal Parlamento Europeo, anno europeo della Cittadinanza attiva. L'obiettivo è quello di rafforzare la consapevolezza e la conoscenza dei diritti e delle responsabilità connessi alla cittadinanza dell'Unione, al fine di permettere ai cittadini di esercitare pienamente i propri diritti, con particolare riferimento al diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati Membri.

Con questo incontro di venerdì 14 giugno si sono aperte le manifestazioni per la celebrazione dell'anno europeo con un focus particolare sul ruolo del volontariato nel promuovere il cambiamento.

Ha coordinato i lavori Prof. **Giampiero Farru**. Sono intervenuti: **Don Andrea Raffatellu**, Vicario Generale della Diocesi Tempio-Ampurias, **Gianni Giovannelli**, Sindaco di Olbia, **Giuseppe Cotturri**, Ordinario di Scienze Politiche, Università di Bari, **Francisco José Santolaya Soriano**, Universidad de Sevilla, Departamento de Psicología Social, **Giovanni**



Sistu, Docente di Geografia Politica ed Economica, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Cagliari, **Carlo Marcetti**, Facoltà di Economia del Turismo Olbia-Tempio, **Rina Latu**, Vice Presidente AVIS Nazionale, Associazione Arcobaleno, **Maria Erminia Satta**, Associazione Nord Sud, Tempio Pausania. Introduce i lavori prof. Giampiero Farru ricordando ai presenti le manifestazioni

organizzate dal 2010 a oggi dal CSV Sardegna Solidale. Afferma prof. Farru: "Nel 2010, si è celebrato l'anno europeo contro la lotta alla povertà. Una situazione che riguarda tante famiglie e che è il frutto di scelte sbagliate, come di ricorda Papa Francesco. Il denaro è distribuito male. Per rimettersi nel mondo del lavoro le persone avrebbero bisogno di più servizi e meno denaro.



Il sindaco Giovannelli saluta i presenti e afferma: "Se non ci fosse il volontariato non avremmo potuto assistere gli ultimi, il suo ruolo è fondamentale per resistere alla crisi. Sardegna Solidale è un punto di riferimento per il territorio".

E in riferimento alle politiche attuate dal governo nazionale afferma: "I tagli lineari colpiscono le persone più povere, siglare accordi con le associazioni di volontariato è fondamentale per continuare ad offrire servizi di qualità ai cittadini".

Per Don Andrea Frantellu il volontariato opera senza interessi sia per Dio che per gli altri e offre servizi guardando avanti e aprendo nuove piste per i cittadini.

Prof. Giuseppe Cotturri ha parlato della forza riformatrice della cittadinanza attiva. È da vent'anni che studio questo argomento, il Paese senza l'azione del terzo settore non si reggerebbe. Le forze della cittadinanza attiva, le organizzazioni del terzo settore, associazioni, volontariato, cooperative sociali dovrebbero indicare con più forza quali sono i beni comuni irrinunciabili e quali le priorità da rispettare per trarre il paese fuori dalla crisi.

L'espressione cittadinanza attiva ha acquistato in Italia il preciso significato di un fare utile alla comunità cui le istituzioni devono prestare attenzione e sostegno, portando a compimento un percorso di empowerment di

iniziative civiche dal basso". Secondo Francisco José Santolaya Soriano, l'anno europeo della cittadinanza attiva è l'occasione per definire il ruolo dei movimenti di volontariato in Europa.

Il professore di Siviglia ha parlato del volontariato in Spagna affermando che il 31% della popolazione ha svolto volontariato almeno una volta nella vita e che il 70% della popolazione considera l'azione volontaria utile alla risoluzione di molti problemi nella società. Grazie alla promozione della cultura della partecipazione il volontariato promuove cambiamenti nella società, sia individualmente sia a livello organizzativo.

Per Prof. Giovanni Sistu le Istituzioni e il volontariato devono andare di pari passo. "Dobbiamo credere nelle Istituzioni partecipando e partendo dal livello più basso. Essere cittadini attivi significa fare politica e promuovere il cambiamento. I cittadini di Arborea così come quelli di Istanbul chiedono di essere ascoltati e di essere artefici del futuro della loro terra".

Per Prof. Carlo Marcetti della facoltà di Economia del Turismo di Olbia, la società cresce se la conoscenza è elevata. "In quest'anno dedicato alla cittadinanza attiva Dobbiamo pensare all'Europa oltre la moneta per favorire cambiamento e integrazione. Le nuove povertà, impongono nuove priorità in tutta Europa".

Reti Solidali: esperienze e buone prassi verso un futuro sostenibile

Dai programmi del bando reti 2010 alle nuove opportunità

Oltre 250 persone hanno partecipato lunedì 22 aprile a Cagliari presso il T-Hotel all'incontro: "Reti Solidali: esperienze e buone prassi verso un futuro sostenibile. Dai programmi del bando reti 2010 alle nuove opportunità". Obiettivo della serata presentare i risultati dei progetti finanziati con il bando 2010 e dare informazioni sulle nuove possibilità di finanziamento per le organizzazioni del terzo settore.

Gli interventi

Sono intervenuti il Presidente della Fondazione con il Sud, **Carlo Borgomeo** che ha presentato le nuove opportunità di finanziamento, il Presidente del CSVnet, **Stefano Tabò** che ha evidenziato il ruolo dei CSVnet nella promozione delle reti meridionali e regionali e il Presidente del CSV Sardegna Solidale, **Giampiero Farru** che ha parlato del supporto alla progettazione per le organizzazioni offerto dal centro Servizi per il volontariato Sardegna Solidale.

Carlo Borgomeo dopo il suo intervento ha coinvolto la platea chiedendo consigli e proposte per migliorare i bandi proposti dalla Fonda-

zione. Tanti i suggerimenti proposti dai dirigenti e dei volontari delle organizzazioni presenti in sala. La dott.ssa **Stefania Cuccu**, coordinatrice del programma reti 2010, infine ha esposto i risultati di un focus group condotto insieme alle organizzazioni beneficiarie del finanziamento che ha messo in luce i punti di forza e di debolezza dei progetti realizzati.

Il bando: programma e reti di volontariato

Dopo l'esperienza dei bandi 2010 e 2011, la Fondazione con il Sud quest'anno lancerà la terza edizione dell'i-

niziativa «Programmi e Reti di Volontariato» per il consolidamento del ruolo e dell'impatto del volontariato nelle regioni meridionali. Con questo bando, in uscita nel mese di Settembre, la Fondazione con il Sud metterà in campo 5 milioni di euro per rafforzare l'attività principale svolta dalle organizzazioni e dalle reti di volontariato e favorire, inoltre, la sperimentazione di nuove modalità di lavoro e cooperazione. Con i due bandi già svolti la Fondazione con il Sud ha sostenuto oltre 160 programmi di volontariato nelle regioni meridionali.



I sette progetti finanziati nel bando 2010 miravano a migliorare la comunicazione esterna, interna delle organizzazioni e comprendevano varie aree tematiche, dalla pubblica assistenza, al supporto delle fasce deboli. Le organizzazioni capofila dei progetti finanziati nel 2010 sono: anpas, anteas, arcoiris, piccoli progetti possibili onlus, famiglie



per l'accoglienza regione sardegna onlus, associazione cattolica volontari del 2000, Fish Sardegna onlus.

Il promotore: la Fondazione con il Sud

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. La Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni, per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità.

La Fondazione Con il Sud ha sostenuto oltre 430 iniziative, tra cui la nascita delle prime 3 Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno, coinvolgendo nelle partnership di progetto oltre 5.500 organizzazioni ed erogando oltre 96 milioni di euro.



Offerto dal centro Servizi per il volontariato Sardegna Solidale il supporto alla progettazione per le organizzazioni di volontariato

La festa dei 25 anni di Casa Emmaus



Una festa vissuta come sempre: con semplicità familiare, un momento per fermarsi un po', stringerci tra noi e con gli amici che hanno stabilito un legame affettivo, di solidale collaborazione e sostegno con chi a Casa Emmaus, anno dopo anno, ha costruito una bella storia di solidarietà.



È stata una festa vissuta come sempre: con semplicità familiare, un momento per fermarsi un po', stringerci tra noi e con gli amici che hanno stabilito un legame affettivo, di solidale collaborazione e sostegno con chi a Casa Emmaus, anno dopo anno, ha costruito una bella storia di solidarietà. Lo testimoniano le numerose presenze di chi sceglie di rivenire a stare con noi in questo giorno, per questo momento gioioso, per dirci con la presenza che non dimenticano la sofferenza vissuta, la dura strada intrapresa per riappropriarsi della normalità della vita.

In Comunità, luogo in cui si concentrano tante solitudini, tante sofferenze individuali, è molto importante dare occasione di riconoscersi in un progetto, in azioni comuni, con la finalità di imparare a interagire con gli altri, a recuperare e rinforzare la propria dimensione sociale.

Anche la preparazione della festa della Comunità non sfugge a questo fine: impegnarsi insieme per realizzare un lavoro teatrale, molto ambizioso, ha significato agire sull'autostima dei nostri "ragazzi", dare un senso concreto all'impegno degli educatori per sviluppare socialità, creatività, fiducia negli altri e in se stessi. L'impegno e l'entu-

siasmo di tutti hanno consentito a Elio Arthemalle di ottenere un risultato che sinceramente stupisce soprattutto coloro che ritengono eccezionale che persone, che sono dai più considerate "perse", possano dare una prova così alta d'impegno, di capacità espressive, di creatività, di sensibilità artistica, di poesia.

Si stupisce meno chi invece pensa che la sensibilità, la poesia, sono tesori nascosti dentro ciascuno e che per quanto faticoso è possibile liberare. Le attività di laboratorio in ambito educativo sono fondamentali e lo sono ancor di più in una realtà educativa come la nostra in cui si cerca di ricostruire il

senso di vite difficili, a volte così dolorosamente difficili da far ritenere ad alcuni impossibile un minimo risultato. Ma noi ci crediamo, pensiamo che sia possibile accettare sfide ritenute impossibili. Nella preparazione di un laboratorio teatrale si cerca di coinvolgere tutti e, dopo qualche titubanza, tutti si lasciano prendere e coinvolgere con entusiasmo, tutto ciò fa sì che non ci siano state difficoltà nel coordinare e realizzare i lavori, sia per la regia paziente e sapiente di Elio che per la condivisione degli operatori in questo impegno che ha progressivamente assunto una dimensione visibile occu-



l'isola che c'è 16



pando gli spazi della vita quotidiana in Comunità. Tutto questo non ha certamente fermato le attività

quotidiane della Comunità, da quelle ordinarie, cui gli ospiti si applicano giornalmente per curare gli aspetti materiali della vita della comunità, fare il pane, pulire, lavare, accudire le galline, innaffiare le piante, cucinare...ad altre più mirate e realizzate con programmi di collaborazione esterna quale è quello con l'Istituto Professionale Turistico Alberghiero "G.Ferraris" di Iglesias.

Una collaborazione nata e realizzata attraverso un progetto in rete tra Casa Emmaus, diverse associazioni di volontariato e l'Istituto volto a fornire ai nostri ospiti occasioni concretamente formative in ambiti specifici. Da qui un corso di pasticceria realizzato a casa Emmaus che ha avuto un significativo riscontro, e

l'isola che c'è 17

Un'idea per i 25 anni di Casa Emmaus

Ogni lavoro ha le sue difficoltà. Se, come nel mio caso, le materie prime da trasformare sono la creatività e l'espressione artistica, bisogna accettare che ogni esperienza abbia il suo tratto di imprevedibilità e di rischio. Non sai esattamente dove andrai a parare: prendi un bel respiro, entri in una stanza buia e provi con pazienza e metodo a esplorarla meglio che puoi.

Elaborare un'idea per la festa annuale di Casa Emmaus è stato questo, in sostanza: non conoscevo la struttura, non conoscevo le persone, non avevo idea di cosa fosse consigliabile fare o evitare.

Allora ho provato a proporre qualcosa che piacesse a me: se ami la materia che tratti, difficilmente puoi fare grossi danni, se non altro.

Lavorare sulla letteratura, su storie scritte da altri, in luoghi e situazioni lontane da noi; abituarsi all'ascolto di esperienze che non avremmo altrimenti immaginato; abbandonarsi all'avventura di allargare i propri confini mentali. Siamo partiti da questo. E, vincendo in qualche caso la diffidenza verso il libro, oggetto misterioso, ci siamo concessi il lusso di iniziare un viaggio che non fosse finalizzato al raggiungimento di una meta, ma al semplice piacere di viaggiare.

Elio Turno Arthemalle

che ha consentito un legame più stretto con la scuola grazie alla disponibilità e alla professionalità del docente che ha saputo coinvolgere i nostri ragazzi e in occasione della nostra festa le studentesse e gli studenti del "G. Ferraris" che hanno predisposto un buffet raffinato.

Noi sappiamo che abbiamo bisogno dell'incontro con altre realtà con cui i nostri ragazzi devono misurarsi,

confrontarsi, superando i propri e gli altrui pregiudizi. In tal senso questa giornata è stata ricca di soddisfazione per un altro anno, difficile, trascorso insieme. Con questo sono 25 anni senza nessun autocompiacimento, di cui nessuno facile o semplice, ma tutti ricchi d'impegni e di sfide raccolte e affrontate con entusiasmo e determinazione.

Fernando Nonnis





Quando il processo conta di più del risultato finale

Per festeggiare i venticinque anni di fondazione di Casa Emmaus, che cadevano il 25 aprile 2013, i ragazzi della Comunità hanno lavorato sodo per mettere su una serie di iniziative da presentare ai numerosi ospiti attesi.

Durante la funzione religiosa di apertura, presieduta dal vescovo della diocesi di Iglesias, Monsignor **Giovanni Paolo Zedda**, e dal diacono **Nico Grillo**, fondatore della Comunità, alcuni ospiti hanno letto le riflessioni personali sul percorso che stanno vivendo, una delle quali paragonava la festa della liberazione d'Italia, alla liberazione dalla schiavitù delle dipendenze, quel male che facilmente si affaccia nella vita dei giovani, ma difficilmente va via. Chi ha letto l'ha fatto con un tono di speranza e di gioia, riconoscendosi "guarito" almeno nel corpo, ma consapevole di dover affrontare ancora un lungo percorso per raggiungere la salvezza dello spirito.

La mattinata è proseguita con lo spettacolo teatrale, che è stato solo il risultato finale di un percorso stimolante che, alla fin fine, è ciò che più conta, soprattutto dal punto di vista dell'impegno e delle emozioni che suscita: le fasi di ideazione, costruzione e realizzazione hanno tenuti impegnati i ragazzi per alcuni mesi durante i quali ciascuno di loro ha dovuto mettere in campo le proprie capacità e idee. L'impresa non è stata certo facile, ma con l'aiuto



di alcuni tecnici, il supporto degli educatori e la buona volontà ... ce l'abbiamo fatta! E con ottimi risultati. Si è partiti dalla lettura collettiva e dall'analisi di Mystery shopper dello scrittore Antonio Bachis e di Non ci sono pesci rossi nelle pozzanghere dell'autore Marco Truzzi. Dopo una fase iniziale di entusiasmo, i ragazzi hanno vissuto momenti di ansia determinati dalla disabitudine a mettersi in gioco e tirar fuori le emozioni. Sostenuti dall'equipe, dall'attore Elio Turno Arthemalle e da Truzzi sono riusciti a superare pian piano quella barriera, scrivendo i testi e allestendo la sceneggiatura con materiali di

riciclo. Durante questa seconda fase molti ragazzi hanno scoperto di avere delle qualità finora sconosciute in quanto non avevano mai avuto occasione per sperimentarsi. Gli applausi e la buona riuscita dello spettacolo sono stati motivo di grande emozione e orgoglio per i protagonisti, che hanno così riscoperto il piacere di affrontare le novità e superare gli ostacoli.

La parte conclusiva della giornata di festa è stata un ricco buffet preparato dai ragazzi. Anche questa, è stata la fase finale di un'attività altamente specializzata che ha visto impegnati gli utenti per diversi mesi. Il corso è stato supervisionato dal professore dell'Istituto Alberghiero di Iglesias, Luigi Belvedere il quale, per l'occasione, ha portato con sé alcuni suoi

allievi. Lo scopo è stato quello di far trascorrere una giornata di scambio collaborativo e di confronto fra gli utenti e i loro coetanei. L'esito è stato ancora una volta oltre ogni aspettativa da parte di tutti.

Al termine della giornata i ragazzi erano molto provati da tutte le emozioni che hanno vissuto, ma altrettanto soddisfatti e incentivati a impegnarsi sempre più nel percorso terapeutico intrapreso.

Durante le riflessioni successive, ancora una volta, l'equipe ha potuto constatare che ciò che più conta è la fase processuale, quella in cui si costruisce pezzo dopo pezzo, perché è in essa che emergono le difficoltà da affrontare e superare tutti assieme.

Fernando Schirru

l'isola che c'è 18

Comunione, compassione, condivisione

Dal Concilio Vaticano II tre parole di speranza per l'oggi

Convegno Diocesano

venerdì 17 maggio presso l'Aula Magna del Seminario Arcivescovile di Cagliari

La Caritas diocesana di Cagliari, in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale, ha organizzato venerdì 17 maggio presso l'Aula Magna del Seminario Arcivescovile di Cagliari il convegno diocesano per le Caritas parrocchiali, i centri d'ascolto, il volontariato e il privato sociale, sul tema "Comunione, compassione, condivisione: dal Concilio Vaticano II tre parole di speranza per l'oggi".

Presenti numerose realtà assistenziali che hanno riflettuto sull'identità e sulla missione ecclesiale, recuperando tre parole chiave indispensabili per affrontare le sfide della società attuale e definendo nuove linee guida del cammino pastorale della Chiesa di Cagliari nell'impegno a favore dei più bisognosi.

Il momento di dialogo è stato coordinato da don Marco Lai, direttore della Caritas diocesana di Cagliari.

Gian Piero Farru, Presidente del CSV Sardegna Solidale, Carlo Tedde, Presidente di Confcooperative Sardegna e Paola Piras, vicesindaco del Comune di Cagliari, hanno introdotto i lavori e portato il saluto in rappresentanza, rispettivamente, del mondo del volontariato, del privato sociale e delle Istituzioni.

Il prof. Piero Fantozzi, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria, nel suo intervento ha affrontato la prima delle tre parole chiave: "Comunione". Una Chiesa costruita su comunità, responsabilità e complementarità - ha affermato prof. Fantozzi - che deve essere essenzialmente e interamente missionaria, esistente per gli uomini e non per se stessa.



Alla prof.ssa Alba Dini, Docente dell'Università Gregoriana a Roma, il compito di guidare i presenti sul significato della parola "Compassione". Una comunità che assume il mondo, gli utenti della vita, le sfide del

l'umano, la fraternità e che - secondo la prof.ssa Dini - mette in stretta relazione la parola "compassione" con la parola "giustizia".

Pierluigi DAVIS, Direttore della Caritas Diocesana di Torino e Delegato Regionale della Caritas Piemonte - Valle d'Aosta, ha, infine, spiegato l'importanza della terza parola chiave: "Condivisione". Strettamente legata alla parola "amore", condividere - secondo Davis - richiede un profondo cambiamento di mentalità, ovvero passare dal dare e ricevere al condividere.

Dopo un interessante dibattito tra i presenti e i relatori, don Franco Puddu, vicario per la pastorale della Diocesi di Cagliari, e Mons. Arrigo Miglio, Arcivescovo di Cagliari, hanno concluso i lavori mettendo in evidenza quanto la Chiesa sia attenta agli ultimi e a coloro che più di altri stanno facendo fatica, confermando l'impegno di dare speranza e sostegno concreto per garantire un presente ed un futuro migliore a tutte le persone.

Carlo Veglio

Arcidiocesi di Cagliari
Convegno diocesano Caritas parrocchiali, volontariato, privato sociale

Aula Magna - Seminario Arcivescovile
 Via Mons. Cogoni, 9 - Cagliari
 venerdì 17 maggio 2013 - ore 16,15

Comunione, compassione, condivisione: dal Concilio Vaticano II tre parole di speranza per l'oggi

Introduzione: Come il Cristo che scende dal cielo e si unisce alla Chiesa, così il nostro Cristo si unisce al nostro mondo. È questo il nostro compito: unire il mondo e la Chiesa. Arrigo Miglio, Arcivescovo di Cagliari.

Coordinatore: Don Marco Lai, Direttore della Caritas diocesana di Cagliari.

Sarà: Gian Piero Farru, Presidente del CSV Sardegna Solidale; Carlo Tedde, Presidente di Confcooperative Sardegna; Paola Piras, vicesindaco del Comune di Cagliari.

Comunione: Una comunità che assume il mondo, gli utenti della vita, le sfide del futuro. Piero Fantozzi, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria.

Condivisione: Una comunità che ama il mondo, gli utenti della vita, le sfide del futuro. Pierluigi Davis, Direttore della Caritas Diocesana di Torino e Delegato Regionale della Caritas Piemonte - Valle d'Aosta.

Il momento di dialogo sarà coordinato da: Don Marco Lai, direttore della Caritas diocesana di Cagliari.

l'isola che c'è 19

Successo a Cagliari per la Festa dei Popoli

Un mondo a più voci, un nuovo linguaggio fra etnie



“Io sono Altrove” diventa una dichiarazione di appartenenza al mondo, di convivenza interculturale, dove l'altrove rappresenta il territorio dell'Altro

Che cosa si incontra nello scambio fra diversità? Che cosa si produce nel confronto plurale fra culture, mondi e vite di origini differenti? Forse contaminazione? O forse integrazione? In realtà, un po' tutto questo combinato insieme. Ma anche, e non da meno, un'entità precaria di mescolanze etniche. Un transito pendolare di appartenenze, tracce dell'essere, segni dello spirito. E, soprattutto, una continua volontà a mettersi in discussione per andare incontro all'Altro. Per provare a capire. O provare a farsi capire.

È questa la missione che ha ispirato l'edizione 2013 della Festa dei Popoli, tenutasi a Cagliari il 15 e 16 giugno, negli spazi verdi del Parco di Monte Claro, tra stand espositivi, mostre interattive, degustazioni etniche, convegni, e giochi per bambini. Una rete multiculturale

di conoscenze, pratiche, saperi, legati insieme da una frase simbolo, e titolo, dell'intera iniziativa: “Io sono altrove”. Dove l'io diventa premessa di incontro con l'Altro, identità di scambio nelle dinamiche di cooperazione, ma anche soggetto (individuo e società) che comunica, che porta il suo sapere nel mondo, costruisce nuove relazioni civiche, politiche e interpersonali. Un io transitorio, mobile, che si raffronta continuamente con un Altrove che è sinonimo di alterità culturale, spazio di dialogo fra provenienze differenti. “Io sono Altrove” dunque



diventa, in questo senso, una dichiarazione di appartenenza al mondo, di convivenza interculturale, dove l'altrove rappresenta il territorio dell'Altro, l'interlocuzione di un io che si muove in una società aperta, disponibile all'accoglienza.

Su queste basi si è sviluppato il dibattito nella due giorni di convegni tenutasi nell'agora del Centro Polivalente di Monte Claro. Il sabato, con un confronto sul diritto alla cittadinanza per gli stranieri residenti in Sardegna, e la domenica, con una tavola rotonda sul tema “La Cooperazione ai tempi della crisi”.

Due momenti di larga partecipazione, con interventi provenienti dalle rappresentanze delle comunità cagliaritane di: Palestina, Libano, Senegal, Ucraina, Nigeria, Brasile, Filippine, Cina, Bosnia Erzegovina, Kirghizistan, Tunisia, Cuba, Marocco, Benin, Repubblica Dominicana, Eritrea, Somalia, Etiopia, Nepal.

Ad organizzare l'evento è stata l'Ong di Cagliari, A.SE.CON (Amici senza Confini), con presidente Roberta Manca, e il Presidente del-



l'Associazione Amici di Sardegna, Roberto Copparoni: realtà associativa impegnate da oltre dieci anni nell'ambito della cooperazione internazionale, dell'educazione allo sviluppo, e della valorizzazione della cultura locale, con progetti in Brasile, Senegal, Kenya e Sardegna.

Le due giornate, che hanno visto la collaborazione del CSV Sardegna Solidale, sono state alternate da momenti di socializzazione animati dalla musica, dall'esposizione di prodotti di artigianato, dalla degustazione di piatti tipici multietnici e da momenti dedicati al gioco organizzati dalla Cooperativa Sicomoro, dall'Associazione Quisqueya e da Sogno Clown.

L'iniziativa, nata per dare una testimonianza diretta di uomini e donne che vivono quotidianamente attraverso la propria cultura in territori lontani da quelli di origine, è servita a molti cittadini di Cagliari, e del vicino hinterland, per condividere il tema delle differenze etniche sul piano degli usi, dei costumi, dei diritti, provando a cancellare quegli stereotipi che molto spesso non rispecchiano la realtà dei tanti residenti stranieri che popolano le società occidentali. Una sfida aperta a chi sceglie l'immobilismo della chiusura rispetto ai valori

costruttivi dell'accoglienza, partendo sempre dal principio che una buona integrazione deriva da una buona interazione e conoscenza. E che spesso, costruire una città solidale, con il contributo di tutti, è possibile solo superando i pregiudizi e i falsi giudizi.

L'aspetto più interessante della due giorni è stata proprio la capacità di mettere insieme un numero considerevole di cittadini italiani e stranieri, creando un clima positivo di serenità, ascolto e condivisione.

Gli incontri, aperti a tutti, hanno sottolineato il carattere altamente partecipativo della manifestazione, dando alla festa un valore aggiunto



che è stato proprio quello di configurarsi come un processo in continua evoluzione, al quale tutti, e in qualsiasi momento, hanno potuto contribuire. Con attività portate avanti in maniera gratuita e volontaristica.

L'incontro è stato anche un modo per presentare ufficialmente la prima Rete Sarda della Cooperazione Internazionale, formata dalle realtà associative dell'Asecon, ANOLF, Un.I.Ti, Acam, Amici di Sardegna, Quisqueya, Istituto Professionale di Stato “Sandro Pertini, Provincia di Cagliari, Regione Autonoma della Sardegna, Affrica ONLUS, Centro Panta Rei Sardegna, Coopi Sardegna ONG, Associazione

Amicizia Sardegna Palestina, Associazione Culturale di Alta Formazione diocesina di Ales-Terralba ONLUS, Ipsia, Associazione Cosas, Corno d'Africa, Osvic, Oxfam, Kirghizistan Sardegna Onlus, Associazione GNO'NU. Una lunga e larga famiglia unita insieme in un'ottica di rete e promozione dei valori della cooperazione.

È stato dunque un trionfo di dialogo, interazione, confronto interculturale. Un trionfo di cui ognuno è stato protagonista. Non resta allora che attendere il prossimo appuntamento, per l'edizione del 2014.

Massimo Moi



Cagliari,
8 maggio 2013



I ragazzi della Scuola Media "Alfieri" di Cagliari dedicano una giornata alla memoria delle vittime delle mafie. Piantano un albero e scoprono una targa nel giardino della loro scuola.



l'isola che c'è 22

Asinara: solitudini, memorie, e narrazioni

Dall'1 luglio al 15 settembre

Libera Sardegna e l'Associazione La Strada, in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale - stante il successo dell'iniziativa realizzata lo scorso anno con la mostra multimediale "Asinara. Cosa di nuovo nostra" allestita presso l'ex "bunker" di Cala d'Oliva su proposta della Conservatoria delle Coste della RAS e di concerto con l'Ente Parco dell'Asinara - propongono per l'estate 2013 l'attivazione di un percorso informativo-formativo da realizzarsi nel medesimo sito sul tema "Asinara: solitudini, memorie e narrazioni".

L'Isola dell'Asinara è stata destinata per lungo tempo a luogo di detenzione. Il carcere è stato dismesso nel 1998 e nel 2002 l'Isola è stata dichiarata Parco nazionale.

Restano nella memoria le solitudini di tanti detenuti e tanti agenti di polizia penitenziaria, operatori, famiglie.

Restano forti le memorie di chi vi ha operato e lavorato. Un ricordo particolare va alla memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che trascorsero un breve periodo sull'isola per motivi di sicurezza personale in occasione della scrittura del dispositivo di rinvio a giudizio degli imputati del maxi-processo contro Cosa Nostra.

Le narrazioni dei volontari hanno lo scopo di trasmettere ai visitatori il patrimonio di cultura e di attività movimentato da Libera in Italia dal 1995 ad oggi.



Nella struttura dell'ex bunker sarà allestito un percorso informativo sulle molteplici attività che Libera promuove per costruire cultura della legalità, dei diritti e della giustizia, offrendo ai numerosi turisti che visitano l'Asinara l'opportunità di momenti culturali e di animazione sociale che si affiancano al patrimonio ambientale presente nel-

l'isola. Il percorso si concretizza in pannelli, fotografie, manifesti esplicativi delle realizzazioni di Libera e nell'offerta di materiali pubblicitari, prodotti, libri e gadget. Sarà altresì valorizzata la memoria delle vittime delle mafie con l'esposizione di una serie di sagome indicative e rappresentative delle vittime innocenti delle mafie, arricchendole con filmati e proiezioni.

Una parte dell'esposizione riguarderà le attività di Libera Internazionale e

alcune mostre specifiche (es. Maccaroni e Vù Cumprà, mostra sull'immigrazione/emigrazione).

Il percorso informativo-formativo si svolgerà dall'1 luglio al 15 settembre 2013, periodo durante il quale si alterneranno i volontari di Libera e di diverse associazioni con il compito di fare da "guida" per i visitatori del percorso allestito nel bunker e di promuovere i materiali e i prodotti di Libera. Il CSV Sardegna Solidale si impegna a sostenere l'iniziativa e a coinvolgere associazioni e volontari.

Durante tutto il periodo sono previste alcune specifiche attività e, tra queste, il 14 luglio 2013 un incontro-dibattito sul tema della Cittadinanza Attiva con esponenti provenienti da Portogallo, Spagna, Francia e Italia;

Fine luglio-primi di agosto: seminario organizzato dal prof. Nando Dalla Chiesa con gli studenti universitari; Sono in programmazione un incontro della presidenza di Avviso Pubblico, un incontro di Libera Internazionale, un incontro con i sindaci e i consigli comunali che hanno subito attentati e/o intimidazioni

Altri eventi sono in programmazione in collaborazione con il Comune di Porto Torres e con la Conservatoria delle Coste.

l'isola che c'è 23

Economia solidale e sostenibilità nel sociale

Ad Arborea il primo Seminario del progetto FQTS

Si è svolta domenica 23 giugno dalle ore 9.00 ad Arborea, presso la casa per ferie Stella di Mare, il seminario regionale FQTS sul tema "Economia Solidale e Sostenibilità nel sociale".

Davanti ad una platea composta dai partecipanti dell'annualità 2013, dai componenti della Formazione Continua e dal Gruppo di Pilotaggio della Sardegna, il coordinatore **Stefano Porcu** ha introdotto i lavori con la presentazione degli ospiti.

Il primo intervento è stato quello di **Giacomo Manca di Nissa**, componente del gruppo di pilotaggio, che, prendendo atto del fallimento dell'economia di mercato così come di quella statalista, ha auspicato una terza via basata sul terzo settore e sulle energie dei giovani: "Dobbiamo aiutare i giovani a trovare nuove soluzioni, questo è l'anno della cittadinanza attiva dobbiamo creare nuove opportunità, ha concluso il presidente dell'ANTEAS Sardegna.

Hanno seguito i racconti dei partecipanti ai tre laboratori di Ricerca Azione, Progettazione Partecipata e Comunicazione Sociale di FQTS 2013.

Barbara Dessi, del laboratorio Ricerca-Azione, ha presentato il questionario sul benessere messo a punto a livello nazionale sulla base dei nuovi indicatori dell'I-



STAT ed ha raccontato i focus group già realizzati dai partecipanti a Iglesias e Cagliari, in attesa del prossimo che si svolgerà a Pabillonis.

Ha seguito il racconto di **Marco Dessi**, che ha parlato del processo di progettazione partecipata che sta portando avanti il gruppo con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale e economica.

Il lavoro del gruppo di comunicazione è stato presentato da **Laura Caggiari** che ha parlato del processo di costruzione della storia del documentario sociale.

Salvatore Esposito, relatore della giornata, ha tenuto invece un discorso sul Welfare di Comunità, Agricoltura Sociale e Finanza Etica.

Partendo dall'insostenibilità sistemica della crisi finanziaria e dalle disuguaglianze che essa ha generato, il dottor Esposito ha mostrato alcuni

dati relativi alle disuguaglianze, come quelli della distribuzione del reddito e dello sfruttamento del lavoro minorile.

Secondo Esposito c'è bisogno di un nuovo sguardo capace di rovesciare il paradigma culturale che vede oggi lo stato sociale percepito come un risarcitore per lo sviluppo distruttivo degli anni passati piuttosto che come principio regolativo della convivenza dei propri cittadini per quelli a venire.

"Già duecento anni fa si parlava di economia civile, esisteva una cattedra di 'economia della felicità', non lo sapeva nessuno ma il terzo settore era già presente". E continua: "Bisogna partire dalla ricerca dei bisogni dei territori e puntare alla sostenibilità delle imprese. È molto importante avere una coerenza interna e fare riunioni periodiche che mirino a condividere la missione e lo sta-



tuto delle imprese sociali". In relazione al lavoro dice: "I contratti nazionali dovrebbero essere calati sui bisogni delle famiglie. I disabili devono poter fare un lavoro che li realizzi, per favorire la loro inclusione e autonomia. Non dobbiamo pensare alla loro sopravvivenza, ma alla loro felicità".

E su questo tema aggiunge: "Per essere felici abbiamo bisogno di tre cose: un pensiero capace di ragionare in modo astratto, la capacità di lavorare e assumerci dei compiti, la capacità di amare e relazionarci. Senza questi tre elementi non possiamo essere felici. È necessario dunque costruire dei modelli di felicità e di benessere."

Citando l'omerico episodio di Ettore e Andromaca, afferma: "Dobbiamo lavorare per la qualità della vita, è necessario togliere l'elmo degli interessi economici e diventare nuovamente umani. Dobbiamo guardare le cose in modo nuovo, dal punto di vista degli ultimi. Sviluppare un'idea di giustizia partendo dalla situazione del povero e del disoccupato, pensare al sistema urbanistico e architettonico della città dal punto di vista del disabile e dalla sua esigenza di mobilità.

Lo sguardo nuovo deve riguardare la riqualificazione energetica dell'abitare e della mobilità, la difesa e la manutenzione delle risorse naturali, l'infrastrutturazione sociale degli spazi vitali comunitari.

Utilizzando il metodo della georeferenziazione ha anche

mostrato lo stato dell'arte nelle varie regioni italiane dell'abbandono della scuola dell'obbligo, dei diritti di cittadinanza, della salute e delle pari opportunità".

Il dott. Esposito ha infine dato alcuni indirizzi in qualità di responsabile della fattoria sociale Isca delle donne, luogo emblematico di incontro tra spirito imprenditoriale e socialità. In queste strutture, infatti, i proventi derivanti dalle coltivazioni vengono spesi di fatto nel sociale perché permettono ad interi gruppi di persone una vera e piena condivisione di vita e di valori.

Altro interessante esempio di economia sociale citato da Esposito è il parco etologico regionale, una nuova forma di pensare i canili ed il loro ruolo di semplici contenitori di animali randagi rendendoli aperti e vivibili dalla società.

All'esposizione del dott. Esposito ha seguito l'attività di gruppo e il dibattito, un momento utile ai partecipanti per interagire con il relatore e approfondire alcuni aspetti.

I lavori si sono chiusi alle 13:00. Il coordinatore regionale Stefano Porcu saluta e ringrazia i presenti comunicando che il relatore Salvatore Esposito sarà ospite anche nel seminario di Ottobre.

Comunicazione sociale
Ricerca azione,
e Progettazione partecipata

I laboratori si raccontano

RICERCA AZIONE

Il laboratorio di **ricerca-azione** iniziato nel febbraio 2013 sta coinvolgendo attivamente Elena Alina Balan, Alessia Maiu, Tiziana Mori, Daniele Lucio Orrù, Paolo Soletta, Carla Evany Howard Leslie, Stefania Zaccheddu e Barbara Dessi. Otto rappresentanti di Associazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e di Organizzazioni non governative che con motivazione e elevato investimento personale stanno partecipando alle attività. L'obiettivo del percorso è favorire lo sviluppo di competenze di ricerca attraverso l'apprendimento esperienziale. Per questo motivo i partecipanti stanno realizzando una vera e propria ricerca quanti-qualitativa finalizzata, a partire dalle dimensioni e dagli indicatori di benessere individuati dal CNEL e dall'Istat, all'individuazione dei fattori che maggiormente influenzano il Benessere della popolazione italiana e nello specifico sarda. Elemento fondamentale del laboratorio è il carattere di interregionalità, lo scambio con i laboratori che operano nelle altre

regioni coinvolte nel progetto FQTS (Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Puglia, Sardegna) è costante e coordinato dalla formatrice Damiana Culeddu.

Per la parte quantitativa si sta procedendo con la somministrazione di un questionario costruito ad hoc e a carattere interregionale. Allo stato attuale in Sardegna ne sono stati compilati n.293 risultando la regione in cui è stato compilato il maggior numero di questionari, in ciascuna regione dovrebbero essere almeno 1000, per questo motivo il laboratorio di ricerca sardo si sta attivando per somministrare i restanti 707, a tale proposito invitiamo tutti a visitare la pagina Facebook FQTS SARDEGNA dove si trova il link attraverso il quale è possibile procedere con la compilazione in forma anonima.

Per la parte qualitativa sono stati realizzati n. 3 focus group (intervista di gruppo) nell'ambito dei quali sono state analizzate le dimensioni che determinano il benessere in diversi target di popolazione: i cittadini al momento esclusi dal mondo del lavoro, i giovani dai 24 ai





30 anni e gli adulti occupati. Nel mese di Giugno hanno avuto luogo, nella Provincia Carbonia Iglesias e nella Provincia di Cagliari, i focus con i primi due target, infine il 10 luglio a Cagliari è stato realizzato l'incontro con un gruppo di 11 adulti occupati. A tutti i cittadini che hanno partecipato è stato chiesto di definire il loro concetto di benessere e i fattori che lo determinano, è stato usato un approccio narrativo che consentisse loro di raccontare episodi, situazioni e stati d'animo legati al benessere. Tutti i focus group sono stati organizzati in maniera tale da permettere ai partecipanti del laboratorio di sperimentarsi sia nel ruolo del conduttore che dell'osservatore, in modo da interpretare ruoli diversi e leggere l'andamento degli incontri secondo diverse prospettive.

Allo stato attuale si sta procedendo con l'analisi del contenuto dei focus e alla somministrazione dei questionari così da poter proseguire con la parte della ricerca che riguarderà la raccolta delle storie di vita sempre relativamente il tema del benessere.

Alla fine del percorso i partecipanti presenteranno un report di ricerca con i risultati riguardanti la Sardegna ma anche con una parte

relativa la comparazione dei risultati ottenuti nelle altre cinque regioni del Sud Italia.

A cura di Damiana Culeddu

PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Sta suscitando davvero un grande interesse il laboratorio di **Progettazione Partecipata** della Sardegna composto da Giuseppe Cau, Marco Dessi, Marco Fais, Antonio Mura, Gianmarco Pillai Giuseppe Russo, Giovanna Zucca.

Durante il loro quinto incontro i partecipanti del gruppo 2013, guidati dalla formatrice del laboratorio, hanno incontrato nella suggestiva Sala Consiliare del comune di Guspini gli Stakeholders del territorio per portare avanti una ricca e costruttiva riflessione sulle migliori possibilità di recupero di un bene attualmente in disuso, al fine di restituirlo alla comunità con l'ambizioso ma prioritario obiettivo di offrire una ricaduta sociale ed economica al territorio interessato. Il percorso laboratoriale del 2013 ha visto i partecipanti coinvolti nella costruzione di un percorso partecipato che, in continuità

con quello del 2012, impegna il gruppo in formazione nell'apprendimento e sperimentazione di strumenti e metodologie che consentono il perseguimento di obiettivi sociali attraverso il coinvolgimento e la partecipazione degli attori del territorio ad un processo di progettazione. L'attività di ricerca svolta, grazie ad una Analisi del Contesto, ha consentito di individuare con maggiore chiarezza le peculiarità che caratterizzano il territorio nel quale si sta svolgendo il percorso di partecipazione.

Attraverso la Mappatura degli Stakeholders, invece, il gruppo ha potuto identificare i portatori di interesse e la loro "influenza" sul percorso di partecipazione, anche grazie allo strumento della Matrice di Rilevanza che, attraverso un metodo strutturato, consente di stabilire un livello di priorità di partecipazione dello stakeholder individuato. Con la ricerca sulle Best Practices presenti nel territorio, inoltre, il gruppo ha avuto la possibilità di intercettare tutte quelle esperienze di successo che possono orientare in modo migliorativo la progettazione che attualmente li vede coinvolti. Nel corso dei laboratori il gruppo ha inoltre lavorato all'organizzazione dei Workshop di Identificazione e Progettazione attraverso i quali, dal confronto e la partecipazione di tutti gli stakeholders, sono emersi i problemi legati alla progettazione (costruzione Albero dei Problemi) è stato programmato il raggiungimento di specifici obiettivi (predisposizione Albero degli Obiettivi) e le azioni previste per il raggiungimento degli stessi (formulazione del Quadro Logico).

L'organizzazione del Workshop ha richiesto l'attivazione dei partecipanti, oltre che negli incontri laboratoriali previsti, anche in ulteriori momenti di studio e lavoro,

nella predisposizione di una Campagna di Comunicazione che prevede la stesura di una Locandina di Pubblicizzazione dell'Evento, di una Lettera di Invito agli Stakeholders, di un Regolamento per la "Buona Partecipazione" e di una Scheda Riassuntiva del Processo Partecipato che si sta portando avanti. Come l'intero percorso laboratoriale, anche i Workshop con gli Stakeholders sono stati fortemente orientati, attraverso la facilitazione della formatrice, oltre che al tema della Partecipazione, alla Sostenibilità nelle progettazioni. Tra gli stakeholders presenti ai Workshop, oltre al Gruppo di Progettazione Partecipata 2013, anche alcuni rappresentanti del Gruppo laboratoriale del 2012, divenuti quest'anno stakeholders a tutti gli effetti, diversi rappresentanti dell'associazione giovanile Guspini 2.0, dell'Anteas Servizi, della Fattoria Sociale e Didattica "Alba", Azienda Futuristica, CasaVerdeCO2.0 e il Sindaco del Comune di Guspini. Il gruppo ha riflettuto profondamente sull'importanza della progettazione di percorsi sostenibili nel tempo, dal punto di vista economico, sociale e ambientale e sta lavorando alla costruzione di un "Progetto Partecipato, Socialmente Rilevante, Economicamente Supportabile e Ambientalmente Compatibile".

A cura di Stefania Cuccu



COMUNICAZIONE SOCIALE

Gianna Alessi, Gianluca Ardu, Laura Caggiari, Enrico Masala, Giorgia Massa, Massimo Moi, Renzo Mongittu e Marco Nioi, sono i protagonisti del laboratorio di **comunicazione sociale** del progetto FQTS 2013. Otto dirigenti del Terzo Settore provenienti da diverse parti dell'Isola e da diverse organizzazioni uniti dall'obiettivo di sperimentare il processo di realizzazione di un video di taglio documentario-giornalistico.

L'attività di costruzione di questo prodotto di comunicazione è concepita come il pretesto per far acquisire ai dirigenti delle organizzazioni maggior consapevolezza sulla complessità e rilevanza dei processi di comunicazione e sulle implicazioni che questi hanno per l'identità delle loro organizzazioni.

Si è scelto di utilizzare la tecnica dello story telling perché è uno dei format più flessibili e trasversali della comunicazione adatti sia per l'intrattenimento che per l'informazione e inoltre perché questa tecnica si è rivelata molto potente ed efficace nell'indurre il cambiamento. Nei primi incontri i partecipanti si sono esercitati nella costruzione di storie e hanno ragionato insieme sulle caratteristiche che rendono una storia "sociale". In seguito si è proposta la visione di alcuni documentari girati in Sardegna per familiarizzare con il format e conoscere i principali registi attivi nell'Isola.

Partendo dal tema principale dell'edizione 2013 del progetto FQTS, l'Economia Solidale, i partecipanti negli incontri successivi hanno raccolto tre storie di vita, appartenenti a tre distinte fasi della storia recente, al fine di raccontare l'evoluzione del lavoro con un focus particolare sul contributo del



terzo settore nel generare il cambiamento. Un'indagine generazionale (un ideale nonno, padre, figlia) al fine di comunicare le mutazioni sociali dell'Isola negli ultimi 60 anni.

Il racconto della Sardegna contadina è affidato al sig Candidu Carenti di Ottana, che ricorda un'isola dove tutto si incentra sul bene terra, sul mondo rurale, sugli usi e i costumi di quel periodo. La genesi e la crisi della Sardegna del sogno industriale è affidata a Antonello Piroto di Carbonia, ex operaio dell'Eurallumina, ora cassintegrato, che racconta i benefici dell'industria per l'Isola e auspica una ripresa degli impianti.

L'emergere di una nuova tendenza legata al terzo settore e all'economia solidale è affidata al racconto di Manuela Atzori di "Is Aios" frazione di Nuxis, tornata da Milano per iniziare la coltivazione dello zafferano.

La sua storia, legata a quella dell'associazione Centro di Sperimentazione Autosviluppo, ci parla di una nuova idea di economia, fondata sui legami sociali, sulla condivisione e sul rispetto per l'ambiente.

Un ritorno alla terra, a quei valori richiamati dal Sig. Candidu, primo protagonista della storia, sorretti oggi dalle organizzazioni del terzo settore che assistono e accompagnano i giovani del territorio alla riscoperta di valori e saperi della tradizione. Una tendenza contemporanea che costruisce nuovi legami e ne risveglia altri assopiti da tempo. L'industrializzazione selvaggia degli anni sessanta, l'abbandono della terra e la recente rinascita e riscoperta delle attività tradizionali sono caratteristiche che accomunano tutta la Sardegna, da Porto Torres a Ottana, per finire con il Sulcis Iglesiente. Tutti questi territori custodiscono storie di svendite, distruzione del territorio e rinascite grazie al ritorno di tanti giovani che riscoprono il valore degli antichi saperi e dell'azione solidale. Nella

storia raccontata nel documentario, la forza dei legami sociali e del supporto fornito dall'Associazione spinge infatti Manuela a tornare nella sua terra e proporre una nuova idea per lo sviluppo del suo territorio. La giovane inizia a pensare alla possibilità del cambiamento solo quando si ritrova parte di un gruppo che come lei sposa certe tematiche mettendo discussione un sistema economico non più sostenibile. Centrale nella storia è infatti il ruolo del Centro di Sperimentazione Autosviluppo nel generare legami sociali e alimentare relazioni stimolando Manuela a divenire parte attiva del cambiamento anche tramite attività di empowerment.

L'emergere di queste nuove attività legate all'economia solidale permettono, in un territorio fino a quel momento dipendente dall'industria, di far emergere nuovi diritti rimasti per troppo tempo inascoltati come ad esempio quello di vivere in un territorio dove salute (dell'uomo e dell'ambiente) e lavoro non siano per forza in contrapposizione.

Il documentario, le cui riprese sono terminate la scorsa settimana, sarà completato nei prossimi mesi e verrà presentato in occasione del seminario interregionale del progetto FQTS a Napoli nel mese di dicembre.

A cura di Maria Giovanna Dessi





**Associazione
Culturale
Alfabeto del
Mondo**

L'Acam spegne 5 candeline

**Celebrato il 29 maggio
il quinto anniversario dell'associazione**

Il 29 maggio 2013, presso l'associazione Alfabeto del Mondo ha avuto luogo un conviviale incontro tra i soci, studenti e quanti hanno voluto festeggiare il quinto anniversario della nascita di ACAM.

Questo scritto dovrebbe essere un comunicato stampa e quindi nella migliore delle tradizioni comunicative un obiettivo e freddo informatore di eventi, ma perdonatemi questa volta per me, addetto stampa dell'Alfabeto del Mondo, non è facile per le ragioni che spiegherò in seguito, quindi chiedo scusa in anticipo per le mie divagazioni ma ritengo che il giusto modo di raccontare questa giornata sia attraverso una sinestesia.

Ho trascorso molte ore nella sede in questo giorno di festa per noi, dove erano presenti tante persone, tante lingue, tanti colori che si esprimevano anche nei cibi e nei diversi idiomi. Tutti molto diversi fra loro, ma con un unico denominatore: il sorriso. La cosa che mi ha colpito maggiormente è stata il non avere avvertito nessun imbarazzo fra persone che non si conoscessero, erano tutti completamente a loro agio e questa per noi è stata una soddisfazione enorme. Non voglio raccontarvi della musica, dell'incredibile cantante che ci ha deliziato, del cibo dei vari paesi, gustoso e variegato.



Non voglio raccontarvi dei documentari e film trasmessi perché ritengo che il vero spettacolo sia stato, essere riusciti, tutti insieme, a riunire tante persone, culture ed etnie diverse, e sentirci tutti uguali nelle nostre differenze.

Un ringraziamento accorato noi volontari dell'Associazione Alfabeto del Mondo vogliamo esprimerlo a tutti i nostri utenti, che non man-

cano mai di comunicarci la loro gratitudine e ci forniscono il carburante per poter andare avanti, dimostrando che la solidarietà si autoalimenta nella solidarietà stessa, constatando che siamo arrivati al nostro quinto anniversario con lo stesso entusiasmo del primo giorno.

Giorgio Piras
Addetto Stampa
di Alfabeto del Mondo



I NUMERI DI ALFABETO DEL MONDO

| | |
|---|---------------------------|
| N° SOCI di Alfabeto del Mondo, Tutti volontari, 80 docenti, 20 staff amministrativo. | 100 |
| Età media soci, 30 anni, 15% minorenni (Gruppo Junior). | |
| Immigrati che frequentano i corsi di italiano, Provenienti da 45 nazioni. | 400 |
| Italiani e stranieri dei corsi di lingue straniere, anno scolastico (2012/2013). | 700 |
| Corsi a settimana, 18 italiano, 12 Inglese, 4 francese, 3 tedesco, 4 spagnolo, 3 cinese, 4 russo, 3 arabo, 2 giapponese, 1 albanese, 6 informatica, 1 mediat. Intercult., 1 corso agg. Insegn. | 62 |
| giorni della settimana, 6, da lunedì a sabato | |
| Numero detenuti che scontano la pena o che partecipano ad un programma di inclusione sociale, | 40 |
| Numero minorenni segnalati dall'Ufficio dei Servizi sociali, 11 | |
| Utenti di Cagliari (anno scolastico 2012/2013), 200 da altre città | 900 |
| spesa per corsi di italiano agli stranieri nel 2012, In autofinanziamento (donazioni da privati) | € 20.500 |
| Numero progetti attuati in campo sociale, | 65 |
| Numero progetti attuati in campo immigrazione, | 58 |
| progetti in campo linguistico culturale, | 17 |
| progetti in campo cooperazione internazionale, | 8 |
| progetti di formazione e riqualificazione profess. | 18 |
| Convegni e seminari organizzati, 5 , Minori stranieri | |
| Totale partecipanti ai corsi dal 2008 al 2013, corsi dal 2008 al 2013. | 7000 500 |
| Enti con i quali è in atto un protocollo di collaborazione, Asl, Ministrero Giustizia, Caritas, Comuni, Scuole | 11 |
| Collaborazione con Enti e Associazioni 12 comuni, 13 scuole, 30 associaz. | 85 |
| articoli su quotidiani locali /naz. 9 su quotidiani nazionali | 227 |
| trasmissioni televisive 5 Rai, Videolina, TGtour | |

provenienza degli utenti: 80% Cagliari.
I più lontani: 1-Perugia (corso mediatore interculturale, 1-Sassari (corso arabo) 1 Ogliastra (corso cinese) altre provenienze: Selargius, Monserrato, Quartu, Capoterra, Sestu, Iglesias, Oristano, Muravera, Carbonia, Guspini, Dolianova, Sordiana, Villacidro.

Grazie, Aldo

**Il ricordo di Aldo Lotto nelle parole
di un volontario dell'AVL di Lanusei**

Oggi è un giorno molto triste, il giorno in cui abbiamo perso un caro amico.

Non vedremo più Aldo seduto sul balcone di AVL. Non sentiremo più i racconti delle sue esperienze di lavoro: non lo vedremo più arrivare sempre di fretta con i nostri



colori. I nostri occhi oggi sono colmi di lacrime. E' indescrivibile il vuoto che ci ha lasciato dentro la sua morte...

Aldo era un uomo tranquillo, semplice, generoso. Gli piaceva la compagnia, gli piaceva stare a contatto con le persone, dialogare con loro e sentirsi parte... È stato per noi un ottimo compagno di tanti viaggi nella vita sociale e culturale

del Paese. Una persona su cui abbiamo potuto contare sempre...

Aldo le sue buone azioni le ha fatte nell'ombra, quasi di nascosto. Non ha mai fatto mostra del fatto che aiutasse tante persone in svariati modi. Non ha mai parlato con nessuno dei suoi atti di generosità. Eppure abbiamo ragione di credere che praticamente tutti i presenti hanno potuto beneficiare della sua bontà d'animo... gli piaceva molto leggere e condividere i libri che scopriva, arrivava quasi sempre con un pezzo di giornale in tasca, soddisfatto di aver trovato qualcosa da poter comunicare agli altri. A qualcuno avrà riparato a suo tempo il telefono o la macchina; era una persona molto ingegnosa...

Perdiamo una voce indipendente e preziosa, un uomo che con il suo operato ha sempre messo al centro le persone insegnando con azioni dirette che non esistono emarginati o ultimi ma che la nostra società deve fondarsi sul coraggio delle parole e sull'ascolto reciproco: una tensione che deve essere tradotta in atti di concreto altruismo...

Oggi molte persone lo piangono. In primo luogo, ovviamente, mancherà tantissimo alla sua famiglia, a Signora Rina, a Michela ed Ettore...

Caro amico oggi siamo qui per manifestarti tutto in nostro affetto, la nostra gratitudine per la grande ricchezza di esperienza che ci hai donato, per i tuoi incoraggiamenti a non mollare mai, a mettere di fronte a tutte le cose "il vero spirito del volontario".

Il nostro conforto in questo doloroso momento è che abbiamo la certezza che i buoni sono fra le braccia di Dio e siamo sicuri che nella vita terrena con il tuo esemplare comportamento ti sarai conquistato un posto al suo fianco, da dove potrai sempre guidarci a "far bene il bene"... Grazie caro amico! Grazie dal profondo nel nostro cuore. CIAO, ALDO.

Comunicare in camicia celeste

Al Seminario Arcivescovile di Cagliari, tre giorni di comunicazione in stile scout organizzati dall'Agesci Sardegna



Che significa comunicare oggi? Ma soprattutto, cosa significa comunicare oggi nel mondo scout?

Nell'era di internet e dei mass media, la comunicazione è la base di partenza per ogni attività sociale: lo facciamo con i social network, con i siti online di informazione a cui sempre più spesso ci rivolgiamo preferendoli alla carta stampata, non di certo al passo con gli anni 2000, quelli dei tweet che diventano notizie e dei post su facebook che sanano di editoriali.

Che significa comunicare oggi? Ma soprattutto, cosa significa comunicare oggi nel mondo scout? La Pattuglia Stampa dell'Agesci Sardegna ha organizzato nelle giornate del 24, 25, 26 maggio scorso nei locali del Seminario della Diocesi di Cagliari, un labora-

torio di comunicazione dal titolo "Comunicare Oggi: i volti della comunicazione". L'intento degli organizzatori, una pattuglia formata da Luca Nocerino (gruppo scout Quartu 4, incaricato regionale al Settore Comunicazione), Andrea Matta (Quartu 3), Giovanni Gusai (Nuoro 1), Marta Obino (Elmas 1), Marta Cruccas e Ester Napolitano (Guspini 1), era quello di esaminare a fondo la comunicazione vista sotto i diversi punti di vista: dai rapporti con la stampa alle immagini, passando per la musica, la comunicazione sul web e comunicare la parola di Dio. Tra gli obiettivi del laboratorio, quelli di dare nuovi strumenti ai capi e ai volontari nell'ambito dell'associazionismo di promozione sociale regionale per poter poi riportarsi in maniera adeguata con la stampa, i mass media.

I capi scout si sono avvalsi di alcuni esperti della comunicazione che con la loro esperienza hanno potuto trasmettere e testimoniare che cosa significa far comunicazione ai giorni d'oggi. Ospiti del laboratorio, nella giornata conclusiva, Luciana Brentegani e Federico Badaloni, rispettivamente Incaricata nazionale al settore Comunicazione Agesci e architetto dell'informazione, da anni impiegato nel settore sviluppo dei siti del Gruppo L'Espresso. Dopo l'accoglienza e la descrizione del laboratorio, la prima attività serale, nella quale i partecipanti si sono immedesimati titolisti e hanno creato una frase che potesse essere un auspicio per il laboratorio. Intensissima la giornata di sabato. Il primo intervento è stato quello di Stefano Biroc-



chi, giornalista di Videolina, scout per parecchi anni, che ha descritto agli attenti partecipanti, come rapportarsi con la stampa "in senso stretto", tra comunicati e dichiarazioni in stato di emergenza. Birocchi ha spiegato come scrivere un comunicato stampa che stimoli il giornalista a partecipare all'evento e che sia di invito per il mezzo di comunicazione interessato. Tra titolo, sottotitolo e sommario, consigli sullo stile, il giornalista ha poi fatto scrivere un comunicato ai partecipanti.

Il secondo intervento della giornata è stato quello di Pierandrea Maxia, regista, videomaker di Videolina, che ha illustrato come comunicare con le immagini in un viaggio dal fotogramma sino alla realizzazione di un video vero e proprio. Una comunicazione visiva casuale ovvero una libera interpretazione delle immagini e una comunicazione intenzionale, come quella pubblicitaria che per via della sua velocità, punta sulla memorizzazione dell'immagine. Il regista ha consigliato la creazione di uno storyboard per la creazione dei video, con tanto spazio per tutti i dettagli che possano rendere accattivante l'unione delle immagini. Tocca a Don Giulio Madeddu, a capo dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali della Diocesi di Cagliari, il

compito di illustrare ai partecipanti come comunicare Dio attraverso una testimonianza autentica e di fede. Don Madeddu ha poi concentrato la sua attenzione sull'essere cristiani in rete alla ricerca di un difficile decalogo del testimone digitale. Una comunicazione cambiata anche con lo sbarco su Twitter di Benedetto XVI prima e di Papa Francesco, diventano un simbolo anche per la rete, visto che molto spesso le sue frasi vengono riprese come se fossero delle strofe di canzoni da ricordare per parecchi anni.

Dal comunicare Dio al comunicare con la musica, dalla rete alle colonne sonore dei film, quelle adatte alle situazioni, così per Don Albino Lilliu, non è possibile piazzare una musica classica in un film horror. Per lui, la musica è carica di tanti significati.

Comunicare oggi significa comunicare sul web così come fa Simone Bellisai che attraverso un viaggio su alcuni siti internet scout e sulle diverse piattaforme per creare contenuti in rete ha spiegato pregi e difetti del web 2.0: l'integrazione con i social network, un nuovo modo per costruire i siti

internet con il web più vicino e più accessibile. Dominio, hosting, Cms, pubblicizzazione degli altri siti, i tre livelli dei siti internet. Tra i tanti punti scrutati da Bellisai, la musica sulla homepage (altamente sconsigliata), una facile ricerca all'interno dello spazio internet e l'uso di gallerie fotografiche.

Nella giornata di domenica, aperta anche a non associati, i due attesi interventi di chiusura, quelli di Luciana Brentegani e Federico Badaloni. Alla Brentegani, il compito di parlare di immagine associativa nel mondo scout, quel comunicare in camicia celeste che spesso ci fa parlare per gli oltre 180 mila scout sparsi per tutto il territorio nazionale. L'Agesci vista come educazione, come identità. Una comunicazione con coerenza, attraverso un piano di comunicazione e una responsabilità diffusa tra tutti i capi e gli iscritti. L'incaricata nazionale al Settore Comunicazione Agesci, si è concentrata sull'immagine coordinata, quella fatta indossando l'uniforme, marchio distintivo che al suo interno ha tanti simboli importanti (quello della regione, della città, della nazione e dello scautismo mondiale) e di un manuale dell'immagine coordinata che si concentra sui dettagli anche nel rapportarsi con l'esterno.

A chiudere la tre giorni, l'intervento di Federico Badaloni che esordisce così: "La rete non ha confini". Il tempo segna il limite e da significato. Comunicare è dunque mettere le cose in fila, avere una direzione all'interno dello spazio internet che direzione non ha.

Meta descrizione, tag, contesto, grafo. Badaloni prosegue con la sua discussione davanti ai partecipanti sempre più interessati, toccando i punti già trattati in precedenza. "I nodi della rete sia-

mo noi", continua l'architetto dell'informazione parlando di una rete che diventa dono e condivisione, un nuovo modo di pensare all'essere umano all'interno di un ecosistema analogico (accesso di contenuti controllato) e un ecosistema digitale come quello di oggi fatto di Google, segnali, costruzione di relazioni. "Il contenuto acquista valore quando è condiviso perché un contenuto che non genera relazioni è morto. Una rete che non accoglie nuove persone perde valore nel tempo".

Siamo di fronte a una rete che dialoga e così internet diventa una piazza non un altrove, ne - citando le parole di Antonio Spadaro, direttore di Civiltà Cattolica - uno spazio parallelo, ma uno spazio antropologico interconnesso in radice con gli altri della nostra vita.

Fiducia, attenzione, testimonianza e non rappresentazione, essere animatori per far sì che si possa mettere l'anima nelle cose e dentro la rete. "Dobbiamo farci condurre dai ragazzi alla scoperta di questo nuovo mondo digitale, un mondo fatto dall'uomo e crediamo che l'uomo sia buono".

L'importanza della comunicazione in un mondo che cambia sempre più velocemente, spesso troppo di corsa. Il nuovo comunicatore deve cercare di stare al passo, informarsi, essere un po' come i nativi digitali già pronti ad entrare nella nuova era fatta di tablet, comandi vocali e occhiali computerizzati. Una comunicazione dove indossare un'uniforme scout significa essere parte del mondo che cambia ma che forse è sempre rimasto lo stesso.

Andrea Matta

(sette comunicazione Agesci Sardegna)

La pedalata del donatore

Si è tenuta a Domusnovas la prima edizione della manifestazione di sensibilizzazione alla donazione del sangue su due ruote

Domenica 2 Giugno 2013 si è svolta a Domusnovas la prima edizione della "Pedalata del Donatore" manifestazione socio-sportiva organizzata dall'Associazione Sarda Donatori di Sangue Sulcis Iglesiente di Domusnovas. Per questa iniziativa hanno collaborato il Centro Servizi per il volontariato Sardegna Solidale, Soccorso Iglesias, MTB Domusnovas - Oridda Bike, con il Patrocinio del Comune di Domusnovas tramite l'assessorato allo Sport rappresentato da Massimo Ventura.

Il ritrovo della manifestazione ha avuto luogo presso il bar-ristorante "Temptation". Dopo la consegna da parte degli organizzatori delle magliette da ciclista sotto un unico colore, quello della solidarietà, il gruppo è partito per Iglesias.

Qui è stato visitato il centro storico della città mineraria, passando per la Loc. Palmeri, seguendo per Loc. San Lorenzo arrivando fino alla Loc. Is Arruastas.

Dopo aver visitato il centro storico si è fatto rientro a Domusnovas passando per Loc. Funтана Marzu e Loc. Palmeri fino ad arrivare al punto del ritrovo e dopo un breve ristoro e qualche foto si è



proseguito passando per le vie del paese sino al Monumento Naturale della Grotta di San Giovanni. Da qui si è proseguito attraversando la grotta e la natura incontaminata della valle fino ad arrivare al Prato Verde dove si è tenuto il pranzo.

È stata una bella pedalata, apprezzata dai partecipanti. Per la seconda edizione ci proponiamo, oltre a questo percorso adatto a tutti, di organizzare un percorso per ciclisti professionisti.

Particolarmente apprezzata dai partecipanti la presenza

di Mariella Pili, Campionessa Sarda di Mountain Bike.

E' stata una giornata diversa dalle altre, speciale. L'obiettivo dell'associazione era riunire i donatori e i futuri associati, e dar loro la possibilità di conoscersi e fare gruppo.

C'è stato modo infatti, tra una pedalata e l'altra di parlare del tema della donazione, argomento principe della giornata, cercando di sensibilizzare tutti all'importanza di un semplice gesto.

G. Luigi Loi

Arrivederci alla maratona 2014

Volontariato, solidarietà, tempo libero, scoperta e valorizzazione dell'ambiente in mezzo al verde della vallata delle ciliegie



Si è appena conclusa a Burcei la giornata dedicata al volontariato, organizzata dall'Associazione Volontari Tucum di Burcei, in compartecipazione col Comune di Burcei e il CSV Sardegna Solidale, insieme al Ma.Si.Se. e alla locale Fraternità di Misericordia.

Tre eventi in uno, anzi quattro, nella piacevole cornice dell'impianto forestale di Sa Scova: la 6ª Maratona del Volontariato, gara non agonistica, aperta a tutti lungo un percorso di 5 Km in discesa nella vallata delle ciliegie; la manifestazione enogastronomica col pranzo offerto a tutti i partecipanti e realizzato con prodotti locali e genuini cucinati sul posto; l'esibizione dell'Unità cinofila di Abbasanta della Polizia di Stato, con uno dei cani di

polizia giudiziaria; un torneo di gioco "a sa murra", realizzato in collaborazione col comitato della Festa di Santa Barbara.

"Questo importante evento annuale - dice Gesuina Zuncheddu, presidente dell'Associazione Volontari Tucum - è organizzato dal nostro gruppo, che comprende un centinaio di ragazzi del paese, ed è stato ideato per mettere in risal-

to l'opera e la disponibilità dei volontari, impegnati 365 giorni all'anno per il bene comune, e per dire grazie per il loro lavoro gratuito e spesso silenzioso".

Oltre 500 persone hanno partecipato ai vari momenti della giornata, che si è conclusa verso le ore 20, con drucis e malvasia.

Luigi Zuncheddu



Coesione sociale e arte contemporanea

Un progetto cominciato nel Sulcis e trasformato in una mostra si presenta alla Biennale di Venezia e poi al Man di Nuoro

LA BIBLIOTECA FANTASTICA

Il progetto coordinato dall'associazione Cherimus di Perdaxius è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione Con il Sud e alla Fondazione Vodafone

Che cosa ci fa un'astronauta russa ad un vodka party a Venezia?

Lei si chiama Kila Babuski ed è la protagonista di uno dei 4 film corti scritti e girati dai ragazzini delle scuole medie di sei paesi del Sulcis (Giba, Santadi, Piscinas, Perdaxius, Villaperuccio e Masainas). Sono i prodotti finali di un progetto durato un anno, dal titolo "La Biblioteca Fantastica", realizzato grazie al contributo della Fondazione CON IL SUD e alla Fondazione Vodafone, coordinato dall'associazione Cherimus (di Perdaxius) e condotto con la collaborazione di molti artisti italiani e internazionali, fra cui anche Matteo Rubbi invitato alla sera di apertura dei cocktail di inaugurazione della Biennale di Venezia. Ed è stata un successo la performance di Matteo Rubbi "Sulcis Oddity" che ha portato una ventata di Sulcis nella laguna, prima con una performance fatta con installazioni, rappresentanti immagini fantascientifiche dei sei paesi sardi, come fossero degli standard e trasportati nei cortili dello IUAV, e poi con un'anteprima assoluta dei manifesti realizzati per i 4 film, fra cui "Sentimento Vietato", il corto che ha per protagonista l'astronauta



russa Kila Babuski e l'alieno Gabril.

Un film che fa parte di una quarilogia al centro di una mostra al MAN di Nuoro inaugurata il 14 giugno e aperta fino al 18 agosto, in cui tutti gli artisti che hanno partecipato al progetto sardo propongono un proprio lavoro ispirato alla loro esperienza con i ragazzi delle scuole.

Il progetto "La biblioteca fantastica", proposto dall'associazione Cherimus, attiva da diversi anni nel Sulcis e dedica all'impiego dell'arte contemporanea come strumento di valorizzazione del territorio, in collaborazione con la Scuola del viaggio e Oxfam Italia

ha lo scopo di promuovere le biblioteche del Sulcis non solo come luoghi di cultura, ma anche come spazi di incontro, condivisione e inclusione sociale.

Ed oggi quell'idea, nata dalla volontà di creare interazione e coesione sociale è diventata una realtà importante, che ha aperto le porte alla mostra, all'ispirazione di tanti artisti, alla gioia dei bambini che hanno lavorato e - questa è la speranza dell'associazione Cherimus - alla possibilità per il Sulcis di uscire allo scoperto con tutto il suo carico di bellezza e creatività.

Il progetto ha una storia lunga più di un anno: Marcos Lora Read dalla Repub-



materiale prodotto nell'anno, come disegni, manufatti, marionette, scenografie, racconti, etc. (alcuni di questi si possono vedere nel sito del progetto, www.bibliotecafantastica.it, realizzato da Derek Maria Francesco Di Fabio) - saranno presentati in diverse occasioni in tutto il Sulcis durante l'estate.

Grazie al contributo Oxfam Italia, organizzazione non governativa impegnata nella difesa e nella promozione degli interessi dei più deboli, è stato creato in ogni biblioteca dei paesi partner uno "Scaffale Multiculturale": una raccolta di libri in lingua e di bibliografie tematiche, per agevolare la conoscenza e l'accoglienza verso nuove culture.

Emiliana Sabiu

scrittore, Andrea Bocconi; un fotografo, Vincenzo Cammarata e un regista, Andrea Canepari, tutti docenti della "Scuola del viaggio", altro partner speciale del progetto. Sono così nati 4 film corti, basati sulle storie inventate dai ragazzi durante l'anno, interpretati da loro stessi o da marionette che hanno plasmato sotto la guida di Faravelli.

I film sono stati girati per lo più nelle biblioteche, gli elementi scenici sono spesso rappresentati dai libri e

alcune scene delle storie narrate si svolgono proprio fra gli scaffali. I 4 corti troveranno un proprio percorso anche nei canali tipici del cinema (festival e rassegne), sempre nell'ottica di valorizzare il progetto, il processo di realizzazione e i luoghi in cui esso è nato, ma - insieme al resto del



Le segnalazioni di iniziative e manifestazioni pervenute da Associazioni di volontariato e non presenti in questo numero saranno pubblicate nel prossimo numero

“Weekend Diffuso” a Mogoro

Sabato 22 giugno e domenica 23 giugno i partner del progetto “Paese Diffuso” hanno organizzato a Mogoro (OR) la manifestazione “Weekend Diffuso”.

Un fine settimana dedicato alla presentazione delle attività svolte durante i 2 anni dell’iniziativa, promossa nella provincia di Oristano dalla Pubblica Assistenza Volontari Marmilla – in collaborazione con associazioni, enti, istituzioni, scuole, cooperative sociali e parrocchie del territorio – e sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD.

Sabato 22 giugno, a partire dalle ore 18,00, presso la Piazza Giovanni XXIII, si è tenuto l’evento finale Ecoprimavera 2013 “L’ambiente in mostra, mostra l’ambiente” e, a seguire, alle ore 21,00 in piazza del Carmine il festival musicale “Oltre il Falso Festival Finale Mogoro Music Contest”, che ha visto diversi gruppi contendersi il premio finale.

Domenica 23 giugno presso la località Pauli Cadeddu si è svolta una manifestazione rugbystica con la partecipazione delle squadre Capoterra Rugby, Delfino Cagliari Rugby, Nuoro Rugby e Oristano Rugby. I ragazzi che hanno partecipato a “Is giogus de is biddas” sono stati coinvolti in allenamenti specifici e hanno giocato delle partite, con la collaborazione delle squadre ospiti. Presso la località Craccaxia è stato organizzato il pranzo “diffuso” e nel pomeriggio sono state presentate le attività, in corso e concluse, del progetto “Paese diffuso”. La giornata si è chiusa, infine, con un concerto.



“Pedalata per la salute”

Nell’ambito dell’accordo “Programma integrato per lo sviluppo urbano e la mobilità ciclabile, pedonale e pendolare nell’Area Metropolitana di Cagliari” domenica 23 giugno si è svolta la seconda “Pedalata per la salute”. La manifestazione ciclistica, organizzata dalle Associazioni Acat Il Germoglio e Amici della Bicicletta di Cagliari, ha interessato numerose persone e coinvolti i comuni di Quartu Sant’Elena, Cagliari, Monserrato, Selargius e Quartucciu.



SESTU Manifestazione “Bimbibici”

Bambini e ragazzi, muniti di bici e casco, accompagnati dai genitori e dai volontari dell’Associazione Città Ciclabile Onlus Fiab Cagliari, si sono radunati domenica 23 giugno alle ore 10,00 in Piazza Salvo d’Acquisto (fronte Comune di Sestu) per la manifestazione “Bimbibici 2013”. A tutti i partecipanti è stata fornita della documentazione scolastica sulla bicicletta, una maglietta “Bimbibici” e uno snack.

Dopo una pedalata per le vie del paese, sono stati organizzati all’arrivo percorsi educativi ciclabili per bambini, con rispetto delle norme del codice stradale riguardante i ciclisti.



Seconda “Corsa della Solidarietà” a Bosa

Il Sasol Point n. 17 di Bosa del CSV Sardegna Solidale, con la collaborazione delle Associazioni di Volontariato della Planargia, ha promosso domenica 23 giugno la seconda edizione della Corsa della Solidarietà. La manifestazione ha permesso ai volontari di far conoscere le proprie attività e di promuovere la solidarietà.



“AutisMovie”, Festival Internazionale di Cortometraggi sull’Autismo

Si è svolto sabato 1 e domenica 2 giugno presso la sala polifunzionale del Parco di Monte Claro a Cagliari la prima edizione del festival “AutisMovie - Festival Internazionale di Cortometraggi sull’Autismo”. L’iniziativa è stata promossa dall’Associazione Diversamente Onlus con il contributo e il patrocinio della Provincia di Cagliari e in collaborazione con l’Associazione di Promozione Sociale inMediAzione. Con tale festival l’Associazione Diversamente Onlus ha dato visibilità alle tematiche inerenti l’autismo e i disturbi dello spettro autistico avvalendosi di un mezzo comunicativo immediato ed emotivamente coinvolgente quale il video, al fine di rendere i disturbi meno “invisibili”.

“Andiamo a camminare insieme”

Il 9 maggio 2013 l’Adms, la Fand e l’Associazione Più Giovani-Meno Giovani hanno avviato un progetto di attività motoria rivolta alle famiglie, in programma per tutto l’anno ogni giovedì, eccetto i mesi di agosto e dicembre. La supervisione è affidata al diabetologo Dr. Giancarlo Tonolo, responsabile della diabetologia di Olbia, con la collaborazione della dott.ssa Rosalia Polo, diabetologa e nutrizionista e della dott.ssa Maria Chiara Depalmas, laureata in scienze motorie. Si andrà a camminare tutti insieme. La partecipazione è gratuita e l’appuntamento è, quindi, fissato per tutti i giovedì alle ore 9,30 in via Mario Carbone 45/a - Li Punti - Sassari.

SANTA MARIA LA PALMA “Basket a 4 tempi di musica”

Il Centro di Aggregazione Sociale Impegno Rurale di Santa Maria la Palma (frazione del Comune di Alghero), nell’ambito delle iniziative a carattere sociale, ricreativo, culturale e d’intrattenimento e l’associazione sportiva Basket Company, con la collaborazione della Palestra Freesoul, hanno organizzato domenica 19 maggio presso il cortile della ex scuola media della borgata di Santa Maria la Palma la manifestazione “Basket a 4 tempi di musica”. Una giornata all’insegna dell’amicizia attraverso lo sport, la musica e l’arte, voluta e organizzata dai ragazzi e giovani della borgata.



Squadre formate da 5 componenti hanno disputato un torneo di basket 3 vs 3; contemporaneamente i writers hanno avuto a disposizione il muro interno del cortile per arricchire con i colori della creatività gli spazi comuni, con il tema dell’ambiente, del riciclo e riuso, al quale si è legata l’esposizione degli oggetti creati nel laboratorio “Riclab”, a cui

“In campo con le donne”



Sabato 18 Maggio, presso il campo Tharros a Oristano, l’OSVIC (Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano) ha organizzato un triangolare calcistico “al femminile” che ha visto come protagoniste la squadra di calcio femminile della Torres (Sassari), l’Oristano Calcio femminile e una rappresentanza di politici oristanesi, del Comune e della Provincia. Il triangolare è stato preceduto da una partita amichevole tra le squadre giovanili dell’Oristano Calcio e del Gigi Riva di Cagliari.

La manifestazione sportiva di solidarietà ha avuto per tema: “In campo con le donne. Lo sport per sostenere il diritto allo studio delle donne in Kenya”. Lo sport, quindi, come strumento di solidarietà che può avvicinare comunità e mondi a volte lontani.

L’evento è nato dall’idea di parlare di uguaglianza di genere e solidarietà internazionale, attraverso il protagonismo femminile. Per questo motivo sono state coinvolte le atlete della Torres Calcio, eccellenza sportiva a livello nazionale ed europeo e testimonial ideale per una campagna OSVIC a favore delle donne, attraverso le donne.

I partecipanti hanno potuto contribuire con un’offerta a sostenere 10 borse di studio di giovani donne kenyote provenienti da famiglie povere nel distretto di Laikipia. Ogni borsa di studio, annuale, ha un costo pari a 500 euro e comprende l’iscrizione al collegio, vitto, alloggio, materiale didattico, due divise e piccole attrezzature richieste dagli istituti a ciascun studente (materasso, prodotti per l’igiene personale, coperte, lenzuola...). L’OSVIC, da tempo impegnato in Kenya in progetti di sviluppo e cooperazione internazionale ha sempre operato per la implementazione dell’uguaglianza di genere nei paesi dove si è trovato ad operare. Per ulteriori informazioni, www.osvic.it.

hanno partecipato alcuni giovani beneficiari di un progetto dell’Assessorato al Lavoro della Regione Sardegna e di alcuni Volontari dell’associazione Impegno Rurale. Un modo diverso di gestire gli oggetti scartati da un consumismo sfrenato che sono rivissuti grazie alla creatività e alla fantasia dei giovani.

Nella piazza antistante la chiesa della borgata, inoltre, i bambini e ragazzi, con la preziosa collaborazione dei

genitori e dei nonni, si sono tuffati nel passato con la riproposizione dei giochi antichi che venivano costruiti con materiale naturale o adattando altri oggetti, che con tanta fantasia facevano trascorrere il tempo ai bambini senza tv, playstation e computer. E per finire, musica e divertimento con dj locali.

IGLESIAS Le reti dei sentieri dei Geoparchi e Parchi Naturali

Si è svolta dal 19 al 22 giugno 2013, ad Iglesias, nella splendida cornice del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, il 5° Workshop dei Geoparchi Italiani sul tema "Le reti dei sentieri dei Geoparchi e Parchi Naturali: progettazione, interventi di recupero e fruizione". Tale appuntamento ha rappresentato una prestigiosa occasione di confronto alla presenza di pubblico ed esperti del settore sulle linee strategiche comuni al servizio del turismo sostenibile.

OLBIA Passeggiata estiva nel Parco Fausto Noce

Si è svolta domenica 16 giugno la "Passeggiata estiva nel Parco Fausto Noce" promossa dalla Croce Rossa Italiana di Olbia. Alle 10,00 è intervenuto il Presidente del Comitato Locale CRI, Giuseppina Polastri. Ha seguito l'intrattenimento con i bambini con l'illusionista Mago Pirri, gli OPSA (salvataggio in acqua), i Truccatori e alcune attività di raccolta fondi per l'acquisto di attrezzature.

Passeggiata Iglesias-Monteponi sulla "Via delle Miniere"

Si è svolta domenica 16 giugno la passeggiata libera andata/ritorno Iglesias-Monteponi sulla "Via delle Miniere". Il cammino minerario di Santa Barbara tra documenti e paesaggio". Ha organizzato l'evento il Comune di Iglesias, la Consulta delle Associazioni per il Parco Geominerario e la Società Igea s.p.a.

SANTA MARIA LA PALMA Punto d'incontro Attiva l'arte

Si è svolto sabato 15 giugno nel cortile della ex scuola media della borgata di Santa Maria La Palma l'evento Punto d'incontro. Attiva l'arte. L'attività è iniziata alle ore 10 del mattino. Una giornata ricca di attività che ha visto protagonisti i cittadini abitanti nella borgata e nel territorio circostante che supportati da artisti ed esperti provenienti da tutta la Sardegna, che hanno collaborato insieme per la riqualificazione dello spazio esterno dell'ex scuola media di Santa Maria la Palma (Alghero).

Uno spazio recuperato dalla dismissione di una scuola media che nel tempo è diventato il punto di riferimento delle attività sociali, ricreative, e culturali che l'associazione Impegno Rurale svolge nel territorio dell'Agro della Nurra. Le strutture hanno necessità di riqualificazione e riadattamento per renderle funzionali e accoglienti. Sabato è stata un'occasione per far incontrare le idee e le esperienze di nuove progettualità sostenute da una nuova generazione di architetti: le professioniste di Ark e Studio e Cma. Non sono mancati i laboratori per bambini, le arti e le tradizioni, gara di hip pop sardo e tanto divertimento, azione e cooperazione con i vari gruppi partecipanti: Ex Q - Intrecci di Fusilla - 4 MAQ - Clo Chard - Kondra - Akimastria - Apnea - Campidarte. Una giornata diversa che è stata davvero Punto d'incontro per attivare nuove forme di condivisione sociale attraverso l'arte, la cultura, lo scambio di esperienze e conoscenze.



BICIMIPIACI

ACAT Il Germoglio e Amici della Bicicletta Cagliari, nell'ambito dell'accordo di programma "Programma integrato per lo sviluppo urbano e la mobilità ciclabile, pedonale e pendolare nell'Area Metropolitana di Cagliari" hanno organizzato il 23 giugno la 2° Pedalata per la Salute. L'ACAT "il germoglio", attraverso l'approccio ecologico-sociale (Metodo Hudolin), si occupa in particolare della promozione e protezione della salute della persona, della famiglia e della comunità a partire dai problemi alcolcorrelati e complessi. Considerando che la salute è tutelata anche da una abituale attività fisica e l'uso della bicicletta può rappresentarne un modo, con questa pedalata, ACAT il germoglio e Amici della Bicicletta Cagliari, si propongono i seguenti obiettivi: - di far conoscere alla comunità l'esistenza dei Club alcolologici territoriali e dei Club Domino, che sono comunità di famiglie acco-

munate dai problemi alcolcorrelati e del gioco d'azzardo patologico, che hanno deciso di proteggere la propria salute; - di sensibilizzare i partecipanti a mettere in discussione i propri stili di vita e le situazioni a rischio che le persone e le famiglie si trovano ad affrontare: uso di sostanze tossiche e alcoliche, gioco d'azzardo, fumo, e problemi ad essi correlati; - di dare un contributo per far sì che la rete sociale diventi più solidale, che le informazioni sulla promozione della salute vengano condivise. Senza contare il fatto che si tratta di un momento ricreativo e sereno, in un clima ludico e di interscambio. - di promuovere l'attività fisica in generale, ed in particolare la mobilità ciclistica, quale mezzo per combattere le conseguenze della sedentarietà, nociva per la salute. Il miglioramento dello stile di vita comporta un atteggiamento più consapevole riguardo l'ambiente, la socialità e il dialogo.

l'isola che c'è

Editore:
Associazione "La Strada",
via Cavalcanti, 13 09128 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca

Stampa: Litotipografia Trudu, Ca

Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Maria Giovanna Dessi

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

"L'isola che c'è" viene spedito
in abbonamento gratuito
rispettando le norme
di legge che regolano il trattamento
dei dati personali.

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C102596

La corruzione: percezione sociale del fenomeno e normativa penale

Si è svolto a Sassari martedì 4 giugno 2013 alle ore 18,00 presso l'Aula Eleonora D'Arborea dell'Università di Sassari, Piazza Università, il convegno sul tema «La corruzione: percezione sociale del fenomeno e normativa penale».

Ha moderato i lavori Nicola Fresu, Soci di Libera, nomi e numeri contro le mafie. Sono intervenuti: Franco Dedola, CSV Sardegna Solidale Sassari, Adonella Mellino, Presidio Libera Portotors



SASSARI "Non dirlo a me"

Sabato 22 giugno, presso a sala del Grazia Deledda di Sassari è stato presentato il romanzo "Non dirlo a me" di Salvatore Capra. Nel racconto si descrivono i giorni del ricovero di Fausto, il protagonista, nel reparto di neurologia della propria città. Durante questa esperienza Fausto conosce Emma, una giovane donna che, convivere con gravi problemi di salute. Tra loro nasce una amicizia e, dovendo passare del tempo in quell'ospedale, per sostenersi l'un l'altro fanno il patto di raccontarsi a turno la propria vita. Il racconto è un misto di storie realmente accadute, imprescindibile dalla fantasia dell'autore. Fra i tratti storici, è possibile riconoscere la figura e le opere di padre Francesco Solinas, sacerdote

torrs "Falcone-Borsellino", Alberto Vannucci, Professore associato presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Pisa; Direttore del Master Analisi, prevenzione e contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata, Claudio Lo Curto, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello - Sezione di Sassari, Giovanni Caria, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Sassari, Francesco Maria Nurra, Dirigente Enti Locali, Professore a contratto presso il Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali dell'Università di Sassari. Moderatore: Nicola Fresu.

francescano che fondò tra gli anni Quaranta e Sessanta un villaggio per infanzia disagiata che ancora oggi rimane nella memoria di molti Sassaresi. Presenti in sala molti ragazzi di allora che con Fausto avevano condiviso quella esperienza che a detta di molti era la loro casa. La serata oltre a Salvatore Capra ha visto la partecipazione di Franco Dedola del CSV Sardegna Solidale che ha parlato del Volontariato oggi, del professor Spanedda e di Giancarlo Sanna nelle vesti di moderatore e di lettore di alcuni brani e della musica celestiale di un arpa magica.

SASSARI Il giardino della solidarietà



Si è svolta domenica 9 giugno la manifestazione: "Il giardino della solidarietà", l'appuntamento ai giardini pubblici di corso Margherita di Savoia dedicata alle associazioni che operano in città. La giornata è stata organizzata dall'Ammi (Associazione mogli medici italiani - sezione di Sassari) in collaborazione con il C.S.V. Sardegna Solidale Sa.Sol Point 2 Sassari.

Anche per l'edizione del 2013, la numero 17, sono state oltre 70 le associazioni che hanno allestito un loro stand, dando vita a una vera e propria fiera del volontariato.

Sono stati messi in vendita oggetti, generi alimentari e manufatti per raccogliere fondi. Gli operatori hanno inoltre colto l'occasione per presentarsi e far conoscere le proprie attività: ad ogni associazione è stato chiesto di presentare in un pannello 180x80 la loro attività, ogni anno infatti la manifestazione diventa l'occasione per fare il punto sulle iniziative in programma, per scambiare esperienze e decidere eventuali iniziative comuni. Ha partecipato all'evento anche la banda città di Sassari e il gruppo Sbandieratori e Musicisti di Sassari.



SENOBBI Una manovra per la vita

Si è svolto il 07 giugno 2013 a Senorbi presso la Piazza Padre Pio ore 17,30 l'esercitazione "Una manovra per la vita", finalizzata ad addestrare ad eseguire la manovra "salva-vita" contro il soffocamento da corpi estranei inalati dai bambini.

L'iniziativa è stata promossa dalle Misericordie di Senorbi e di Guasila e dall'Associazione Solidarietà Sanbasilese di San Basilio in collaborazione con il Sa.Sol. Point n. 33 di Senorbi del CSV Sardegna Solidale. Durante la dimostrazione è stato allestito uno spazio riservato ai bambini gestito da Let's Rox Animazione.



CAMBIA MUSICA

